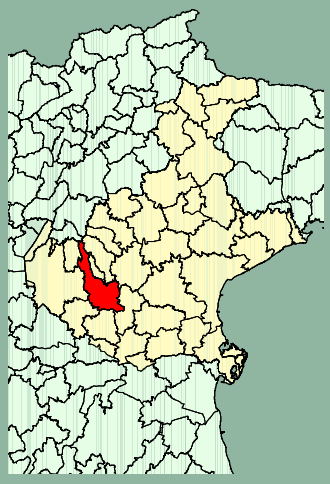
Rete Rurale Nazionale
2007.2013

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

**ATLANTE** NAZIONALE DEL TERRITORIO **RURALE**

# DOSSIER di SAN BONIFACIO



## Sistema Locale di SAN BONIFACIO

Regione Veneto - Provincia di **Verona**

**Comuni di:**
Albaredo d'Adige, Alonte, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Illasi, Lonigo, Monteforte d'Alpone, Pressana, Lonco all'Adige, Roveredo di Gua', San Bonifacio, San Mauro di Saline, Sarego, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Veronella, Zimella

# SOMMARIO


**PRESENTAZIONE**
Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei Sistemi Locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria

**GUIDA ALLA LETTURA**

**I CARATTERI SOCIO - ECONOMICI**
Scheda socio-economica del Sistema Locale di San Bonifacio

**L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA LOCALE**
I Sistemi Locali e i Piani di Sviluppo Rurale della Regione Veneto
*I Sistemi Locali al 1981*
*I Sistemi Locali al 1991*
*I Sistemi Locali al 2001*
*La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) periodo 2007 - 2013*

**I CARATTERI TERRITORIALI**
L'accessibilità e le variazioni di accessibilità della popolazione
*L'accessibilità al 2010*
*Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001*
*Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001*
*Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010*

**L'ECONOMIA DEL SISTEMA LOCALE**
Il Valore Aggiunto in agricoltura - industria - servizi
*Il Valore Aggiunto TOTALE in agricoltura - industria - servizi*
*La dinamica del Valore Aggiunto per i Sistemi Locali della Provincia di Verona nei tre macrosettori dal 2001 al 2005*

**LA CARATTERIZZAZIONE AGRICOLA**
I prodotti tipici e le identita' territoriali
*Le Produzioni Tipiche*
*Sistemi Locali nelle Identità territoriali*
Le eccellenze locali - prodotti tipici DOP e IGP, vini DOC DOCG e IGT
*I Prodotti Tipici: DOP, IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di San Bonifacio)*
*I Vini: DOC, DOCG e IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di San Bonifacio)*

**LE RISORSE CULTURALI E LA FRUIZIONE**
I Sistemi Locali e il Patrimonio culturale e paesaggistico
*Le città storiche*
*Il patrimonio paesaggistico*
La fruizione
*L'accessibilità e la fruizione*
*L'accessibilità ai parchi*

**L'OSPITALITÀ**
L'offerta e la domanda turistica
*Gli esercizi agrituristici*
*La popolazione turistica*
*Le presenze turistiche negli esercizi alberghieri e complementari*

**GLOSSARIO**

**ANALISI SWOT *(pm)***

## *Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei sistemi locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria*

Con la redazione dell' **Atlante Nazionale del Territorio Rurale**, il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha promosso, a partire dagli anni 90, la formazione di un nuovo strumento di supporto alle politiche di sviluppo rurale. Uno strumento orientato ad indagare e interpretare le diverse **geografie dello sviluppo rurale**, impiegando strumenti di simulazione e di valutazione capaci di costruire indicatori significativi dell'impatto sul territorio delle politiche agricole. Operando con una logica che ha così anticipato le direttive europee del 2001 sulla VAS che affermano la necessità di produrre sempre la valutazione di sostenibilità delle politiche.

Nello scenario economico e territoriale che si è venuto largamente a modificare nel corso degli ultimi anni, riproporre in modo aggiornato i temi dell'Atlante Rurale vuol dire assumere nuove ottiche e nuovi punti di vista. E vuol dire portare innanzitutto l'attenzione sul tema emergente della **dimensione locale** dei processi di sviluppo. È in questo contesto che è infatti possibile apprezzare appieno il nuovo ruolo e i **nuovi servizi** che il territorio rurale è in grado di offrire alla società contemporanea.

Una offerta di servizi in grado di interpretare positivamente la nuova frontiera della ***green economy*** e di valorizzarne le opportunità anche per territori posti ai margini dello sviluppo conosciuto dal paese nella lunga stagione della crescita urbana e industriale.

L'Atlante ben si presta, con il suo approccio geografico, a proporre visioni dello **sviluppo locale** che sanno trarre alimento dalla considerazione del capitale fisso sociale presente nello spazio rurale – paesaggi agrari e risorse urbane – ma anche delle condizioni di accessibilità con cui questo patrimonio si offre alla fruizione e della consistenza e qualità delle risorse umane e imprenditoriali che questa offerta possono organizzare. Là dove lo spazio rurale è non quindi solo il deposito di **valori identitari** e la garanzia di azione efficace sulla **qualità dell'ambiente** (biodiversità, sicurezza), ma anche, con le sue comunità e le sue aziende agricole, il veicolo più forte per offrire l'Italia ad una **domanda turistica e fruitiva** che cerca nei luoghi tanto il paesaggio colturale che quello culturale e nelle differenze locali orienta la propria preferenza e acquista servizi.

La strategia si focalizza dunque sulla dimensione locale per portare in valore i servizi che il **patrimonio** è in grado di offrire ad una **domanda globale**, metropolitana e internazionale, divenuta più sensibile ed accorta, agendo con politiche appropriate su nuove ragioni di scambio e cooperazione tra la dimensione rurale e quella urbana.

Da queste considerazioni prende avvio l'iniziativa di focalizzare sulla dimensione dei Sistemi Locali il vasto patrimonio di indicatori territoriali e di rappresentazioni che l'Atlante Rurale è venuto formando nel tempo, presentandone i dati e le immagini più significative per ciascuno degli **oltre 600 sistemi locali** in cui l'ISTAT suddivide il territorio nazionale. La scelta dei Sistemi Locali consolida un orientamento largamente diffuso nella ricerca sociale che intende questi aggregati come una **rappresentazione efficace della dimensione locale**. Una scelta sicuramente fondata, posto che il territorio comunale appare ormai evidentemente inadeguato a rappresentare lo spazio di relazione della vita quotidiana della popolazione e che viceversa gli ambiti provinciali proiettano sul territorio un ritaglio amministrativo assai poco caratterizzato sotto il profilo geografico.

La sfida è dunque quella di proporre per ciascun sistema locale letto nel proprio contesto regionale - in una dimensione che è geografica ancor prima che istituzionale – i tratti caratterizzanti della propria **fisionomia** e del proprio **potenziale**.

# GUIDA ALLA LETTURA

## LE PROSPETTIVE DELLO SVILUPPO LOCALE
**(i sistemi locali da innovare)**

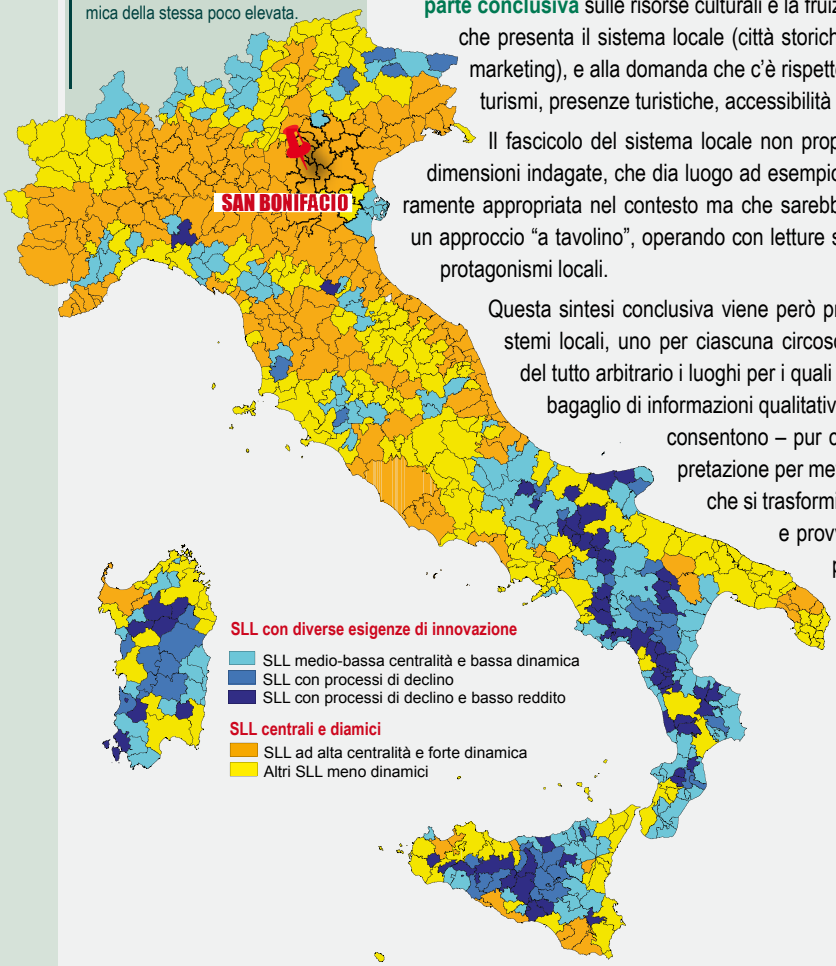
In **azzurro** sono rappresentati i Sistemi Locali a medio-bassa centralità e forte dinamica; questi Sistemi Locali non hanno un livello elevato di accessibilità, però lo stesso ha dato qualche segnale di crescita dal 2001 ad oggi.

In **blu** sono rappresentati i Sistemi Locali con problemi di declino; questi aggregati hanno un basso livello di accessibilità, e variazione della stessa negativa.

In **blu scuro** sono rappresentati i Sistemi Locali con processi di declino e basso reddito; alla bassa accessibilità e alla dinamica negativa della stessa si aggiunge un reddito pro capite inferiore all'80% del dato nazionale e con scarsa vivacità.

In **arancione** sono rappresentati i Sistemi Locali ad alta centralità e forte dinamica, caratterizzati da elevata accessibilità e variazione della stessa superiore al 4%.

In **giallo** sono rappresentati i Sistemi Locali meno dinamici; questo aggregato di Sistemi Locali si contraddistingue per elevata accessibilità ma una dinamica della stessa poco elevata.




Il fascicolo è stato organizzato cercando di costruire un filo logico che tenga assieme le diverse dimensioni (geografica, economica, sociale, istituzionale) del locale e le sue diverse declinazioni tematiche che si possono offrire ad una strategia di **approccio allo sviluppo** che vuole essere appunto ***"place based"*** ed **integrata**.

La **parte introduttiva** vuole offrire una prima **istantanea del contesto** che ci troviamo ad affrontare offrendo un panorama di indicatori statistici ad ampio spettro che può fungere da punto di partenza su cui basare i ragionamenti e le riflessioni.

Il **primo degli approfondimenti** riguarda i **luoghi**: abbiamo ricostruito l'evoluzione geografica dei Sistemi Locali del Lavoro nelle tre serie del 1981, 1991, e 2001, e abbiamo inquadrato i nostri Sistemi all'interno della geografia stabilita nei Piani di Sviluppo Rurale, per dare una idea corretta del contesto geografico in cui si opera.

Il **passo successivo** propone una interazione tra dato statistico localizzato e dimensione territoriale delle relazioni: tutte le differenti accezioni di **accessibilità** proposte sono sfaccettature dello stesso problema, ovvero la facilità per le persone di arrivare in determinati luoghi o accedere al sistema dei servizi. Iniziando dallo stato dell'arte attuale (l'accessibilità della popolazione residente al 2010) abbiamo osservato la variazione di questa grandezza del breve, medio, e lungo periodo.

Una **terza sezione** propone l'approfondimento dei caratteri **economici**, con l'analisi del valore aggiunto del sistema locale del lavoro con la collocazione dello stesso all'interno della provincia sia per valore della produzione, che dal punto di vista occupazionale.

Un *focus* sulla **caratterizzazione agricola**, e le eccellenze locali in termini di prodotti tipici, introduce la **parte conclusiva** sulle risorse culturali e la fruizione, tutto da leggere nell'ottica dell'offerta turistica che presenta il sistema locale (città storiche, parchi naturali, patrimonio culturale vocazioni e marketing), e alla domanda che c'è rispetto all'offerta appena illustrata (accessibilità agli agriturismi, presenze turistiche, accessibilità della popolazione turistica).

Il fascicolo del sistema locale non propone ancora una **sintesi qualitativa** delle diverse dimensioni indagate, che dia luogo ad esempio ad una valutazione SWOT. Una valutazione sicuramente appropriata nel contesto ma che sarebbe parso inadeguato e presuntuoso affrontare con un approccio "a tavolino", operando con letture standardizzate e poco sensibili alle soggettività dei protagonismi locali.

Questa sintesi conclusiva viene però proposta a **titolo esemplificativo** per alcuni dei sistemi locali, uno per ciascuna circoscrizione geografica regionale, scegliendo in modo del tutto arbitrario i luoghi per i quali i curatori della applicazione possono contare su un bagaglio di informazioni qualitative ulteriori e di riscontri con testimoni privilegiati che consentono – pur con qualche pudore - di varcare la soglia dell'interpretazione per mettere in valore il patrimonio informativo e consentire che si trasformi in discorso e visione. Quello che in modo arbitrario e provvisorio i curatori della ricerca hanno tentato di fare per i Sistemi Locali campione, meglio potranno fare, per ciascuno dei Sistemi, gli attori locali cui questo patrimonio informativo è rivolto, per costruire una interpretazione convincente dei caratteri e delle peculiarità del locale, direttamente nel vivo del confronto sulle politiche di sviluppo.

La formazione dei fascicoli vuole offrire informazioni e rappresentazioni non scontate a questo sforzo che vedrà impegnati i **protagonisti locali** delle **politiche di sviluppo rurale** della prossima stagione di programmazione comunitaria.

**nota bene** **tra i Sistemi indicati per ciscuna provincia vengono riportati tutti i Sistemi Locali nei quali almeno un comune appartiene a quella provincia, indipendentemente dalla localizzazione del centro di riferimento del Sistema Locale.**

# SCHEDA SOCIO - ECONOMICA DEL SISTEMA LOCALE DI SAN BONIFACIO

## INDICATORI GENERALI

| | |
|---|---|
| N° COMUNI | 23 |
| POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2010 | 136.079 |
| POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2009 | 18.312 |
| STRANIERI PER 100 RESIDENTI | 13,60 |
| SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ) | 575,0 |
| RESIDENTI PER KMQ AL 2010 | 236,6 |
| ABITANTI EQUIVALENTI (1) | 145.001 |
| ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES. | 107 |
| UNITA' LOCALI AL 2001 | 10.232 |
| ADDETTI AL 2001 | 47.739 |
| P.LETTO ALBERGHIERI AL 2009 | 1.006 |
| P.LETTO TOTALI AL 2009 | 1.756 |
| NUMERO FAMIGLIE 2010 | 51.357 |

## INDICATORI DEMOGRAFICI

| | |
|---|---|
| VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921 | 40,99 |
| VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951 | 3,59 |
| VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961 | -11,01 |
| VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971 | -1,76 |
| VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981 | 6,09 |
| VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991 | 3,56 |
| VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001 | 8,41 |
| SALDO NATURALE 2006-10 PER 1000 RES. | 3,61 |
| SALDO MIGRATORIO 2006-10 PER 1000 RES. | 5,34 |
| INDICE DI RICAMBIO SOCIALE 2006-10 (2) | 0,37 |
| INDICE DI RICAMBIO TOTALE 2006-10 (3) | 0,47 |

## INDICATORI AMBIENTALI

| | |
|---|---|
| % SUP. >400 METRI | 19,04 |
| % SUP. >600 METRI | 13,62 |
| % SUP. >1200 METRI | 2,48 |
| % SUP. CON PENDENZA<5° | 68,89 |
| % SUP. CON PENDENZA >25° | 4,44 |
| % SUP. AD ALTA FERTILITA' | 73,0 |
| % SUP. AD ALTA NATURALITA' | 9,5 |
| % SAU SU SUPERFICIE | 67,1 |
| % AREE PROTETTE 2003 | 2,8 |

## INDICATORI INSEDIATIVI

| | |
|---|---|
| PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (4) | 45,52 |
| POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951 (5) | 211.104 |
| POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971 (5) | 234.774 |
| POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001 (5) | 264.234 |
| POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2008 (5) | 290.443 |
| VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71 | 11,2 |
| VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001 | 12,5 |
| VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-2001 | 4,5 |
| VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-2008 | 9,9 |
| DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE | 31,6 |
| % POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991 | 19,18 |
| VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01 | 16,19 |
| TOTALE ABITAZIONI 2001 | 47.676 |
| % ABITAZIONI VUOTE 2001 | 11,5% |

## INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

| | |
|---|---|
| COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991 | 2,99 |
| COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001 | 2,75 |
| % FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001 | 20,02 |
| INDICE DI VECCHIAIA AL 2001 | 110,03 |
| INDICE DI VECCHIAIA AL 2010 | 106,96 |
| % POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001 | 16,94 |
| % POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2010 | 17,09 |
| ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991 | 11,00 |
| ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001 | 8,85 |
| LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991 | 15,89 |
| LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001 | 27,67 |

## INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

| | |
|---|---|
| TASSO ATTIVITA' 1991 | 44,36 |
| TASSO ATTIVITA' 2001 | 54,28 |
| TASSO DISOCCUPAZIONE 2001 | 3,25 |
| % ATTIVI AGRICOLTURA 2001 | 9,28 |
| % ATTIVI INDUSTRIA 2001 | 48,00 |
| % ATTIVI TERZIARIO 2001 | 42,71 |

## INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

| | |
|---|---|
| R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £) (6) | 27,81 |
| VAR. % S.A.U. 1990-2000 | 3,48 |
| VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00 | -24,57 |
| HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990 | 4,59 |
| HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000 | 5,60 |
| V. AGG. AGRI/U.L.A. AL 2000 (7) | € 8.068.620,6 |
| V. AGG. AGRI/S.A.U. AL 2000 (8) | € 4.875,1 |

## INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA

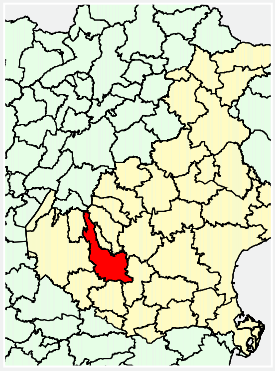
| | |
|---|---|
| P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £) | 35,67 |
| REDDITO DISP. PRO CAPITE 2006 (9) | € 16.463,5 |
| RAPPORTO ADDETTI/UNITA' LOCALI 2001 | 4,67 |
| ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001 | 0,99 |
| ADDETTI PER 100 RES. 2001 | 40,48 |
| ADDETTI MANIFATTURIERO PER 100 RES. 2001 | 18,26 |
| TOTALE UNITA' LOCALI 2009 | 17.636 |
| UNITA' LOCALI PER 100 RESIDENTI 2009 | 13,10 |
| % ADDETTI ARTIGIANI AL 2001 | 22,42 |
| VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01 | 13,36 |
| VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 1991-01 (10) | 10,6 |
| VAR. % ADDETTI 1991-2001 | 22,53 |

## SERVIZI

| | |
|---|---|
| V.A. TERZIARIO/ADDETTO 2005 (11) | € 69.732,5 |
| V.A. INDUSTRIA/ADDETTO 2005 (11) | € 56.444,3 |
| % ADDETTI HITECH/ ADD. EXTRAGARICOLI (12) | 19,2 |
| % ADDETTI KIS/ ADD. TERZIARIO (13) | 45,9 |

**COMUNI APPARTENENTI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL)**

**SAN BONIFACIO:**
Albaredo d'Adige, Alonte, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Illasi, Lonigo, Monteforte d'Alpone, Pressana, Ronco all'Adige, Roveredo di Gua', San Bonifacio, San Mauro di Saline, Sarego, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Veronella, Zimella



1 Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio.

2 L'indice di ricambio sociale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto di uscite e ingressi dovute a migrazioni. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.

3 L'indice di ricambio totale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe, oltre che nascite e decessi. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.

4 Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione Istat 2001).

5 Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti da un comune: il valore del raggruppamento esprime la media tra le accessibilità dei comuni facenti parte dell'aggregato.

6 Media artimetica del quoziente comunale tra Reddito Lordo Standard (Censiomento Agricoltura Istat 2000) e Unità di Lavoro Annua.

7 Media aritmetica delle quantità di Valore Aggiunto Agricolo prodotte nei comuni inclusi nell'aggregato sulla base delle ULA impiegate del 2000.

8 Media aritmetica dei quozienti tra valore aggiunto comunale come definito in 4) e Superficie Agricola Utilizzata.

9 Media aritmetica del reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati.

10 Differisce dalla variabile sovrastante per il fatto che vengono considerati solo gli addetti che rientrano nella lettera D della classificazione ATECO (settore manifatturiero), mentre la dicitura industria include anche il settore costruzioni.

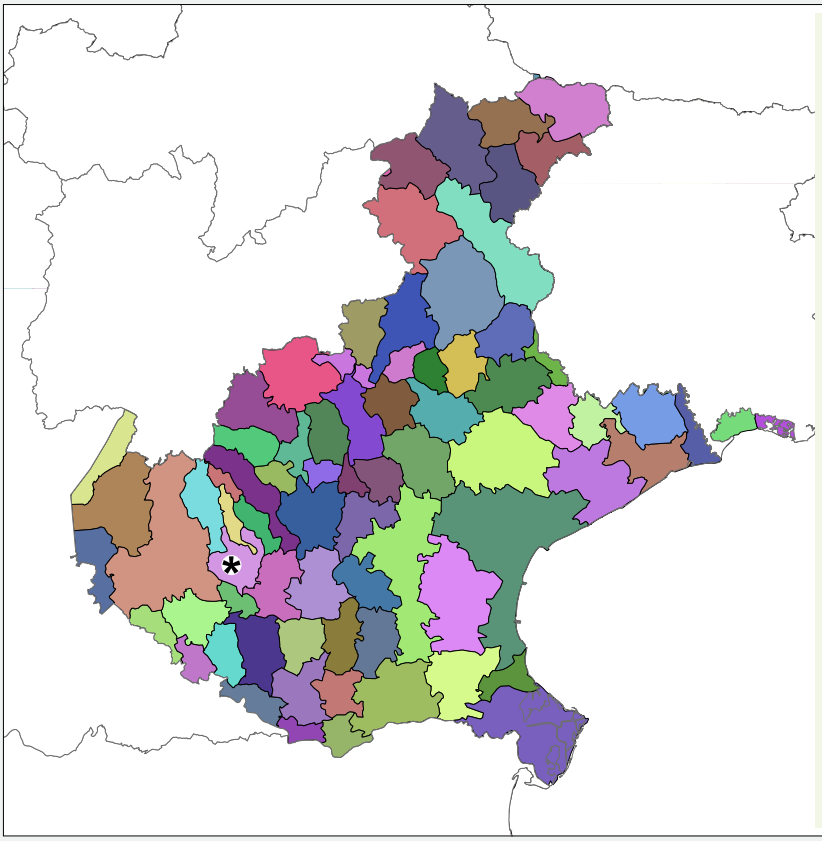
11 Il valore aggiunto unitario per addetto che viene associato al singolo comune ha come base di partenza il valore aggiunto dei Sistemi Locali del Lavoro, poi si effettua la media aritmetica tra tutti i comuni inclusi nel raggruppamento.

12 Quoziente tra ddetti nei settori hi-tech (fabbricazione di macchine, produzione di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario.

13 Quoziente tra addetti nei Knowledge Intensive Services (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti nel settore terziario.

## I SISTEMI LOCALI E I PIANI DI SVILUPPO RURALE (PSR) DELLA REGIONE VENETO

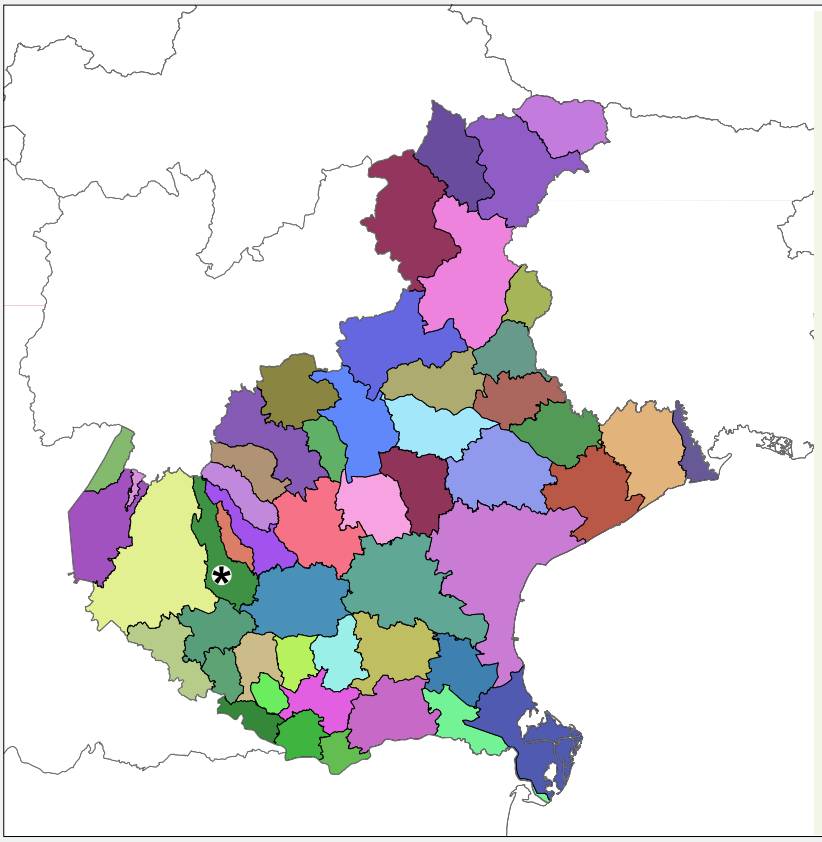
### I Sistemi Locali al 1981



Bovolone
Bussolengo
Cerea
Legnago
Malcesine
Nogara
Peschiera Del Garda
Ronco All'adige
**San Bonifacio**
San Giovanni Ilarione
Sorgà
Tregnago
Verona
Arzignano
Asiago
Bassano Del Grappa
Dueville
Lonigo
Malo
Marostica
Noventa Vicentina
Piovene Rocchette
San Pietro Mussolino
Schio
Thiene
Valdagno
Vicenza
Agordo
Alleghe
Auronzo Di Cadore
Belluno
Cortina D'ampezzo
Domegge Di Cadore
Feltre
Fonzaso
Longarone
Pieve Di Cadore
Quero
Santo Stefano Di Cadore
Asolo
Castelfranco Veneto
Conegliano
Montebelluna
Motta Di Livenza
Oderzo
Pieve Di Soligo
Treviso
Valdobbiadene
Vittorio Veneto
Caorle
Portogruaro
San Donà Di Piave
Venezia
Abano Terme
Carmignano Di Brenta
Cittadella
Este
Monselice
Montagnana
Padova
Piazzola Sul Brenta
Piove Di Sacco
Adria
Badia Polesine
Ficarolo
Lendinara
Porto Tolle
Rosolina
Rovigo

numero **SL 69**

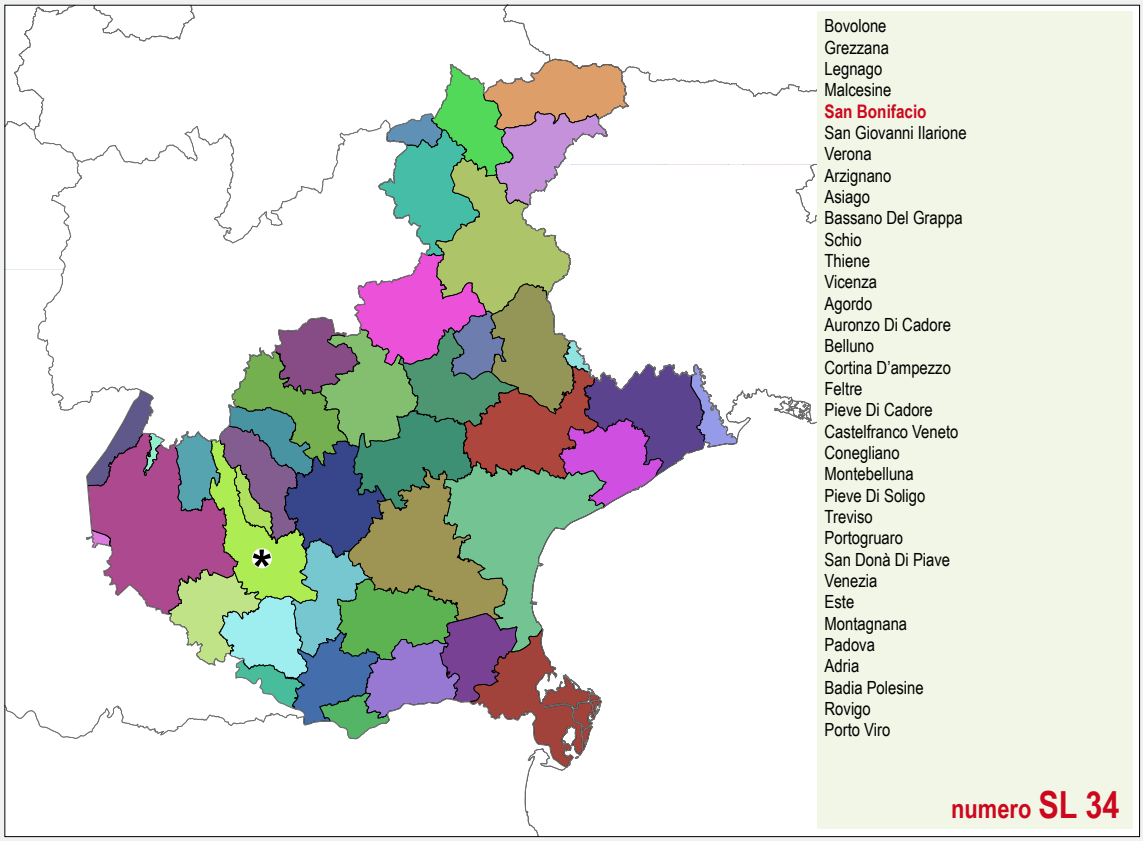
### I Sistemi Locali al 1991



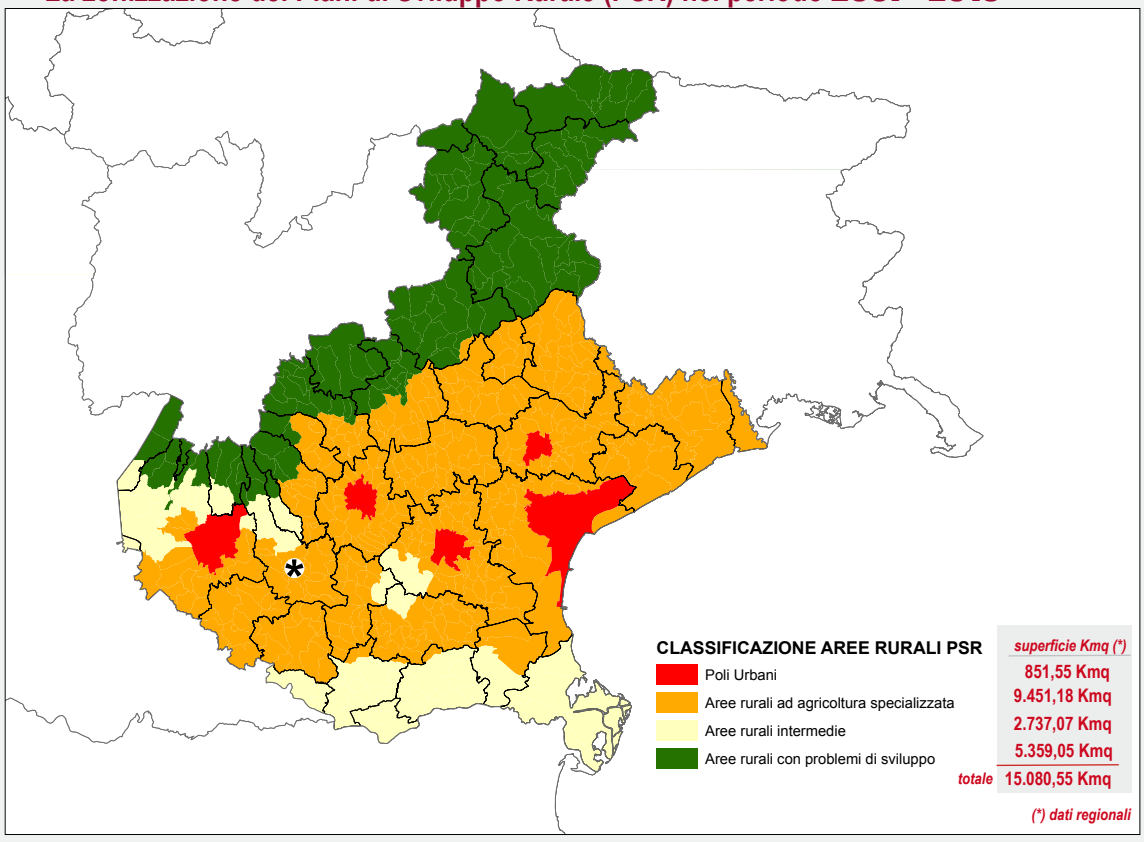
Bovolone
Castagnaro
Cerea
Isola Della Scala
Legnago
Malcesine
**San Bonifacio**
San Giovanni Ilarione
Sant'ambrogio Di Valpolicella
Verona
Arzignano
Asiago
Bassano Del Grappa
Lonigo
Marostica
Schio
Thiene
Valdagno
Vicenza
Agordo
Belluno
Cortina D'ampezzo
Feltre
Pieve D'alpago
Pieve Di Cadore
Santo Stefano Di Cadore
Castelfranco Veneto
Conegliano
Montebelluna
Oderzo
Pieve Di Soligo
Treviso
Vittorio Veneto
Cavarzere
Portogruaro
San Dona' Di Piave
Venezia
Cittadella
Este
Monselice
Montagnana
Padova
Adria
Badia Polesine
Castelmassa
Porto Tolle
Rovigo
Trecenta

numero **SL 48**

## • I Sistemi Locali al 2001

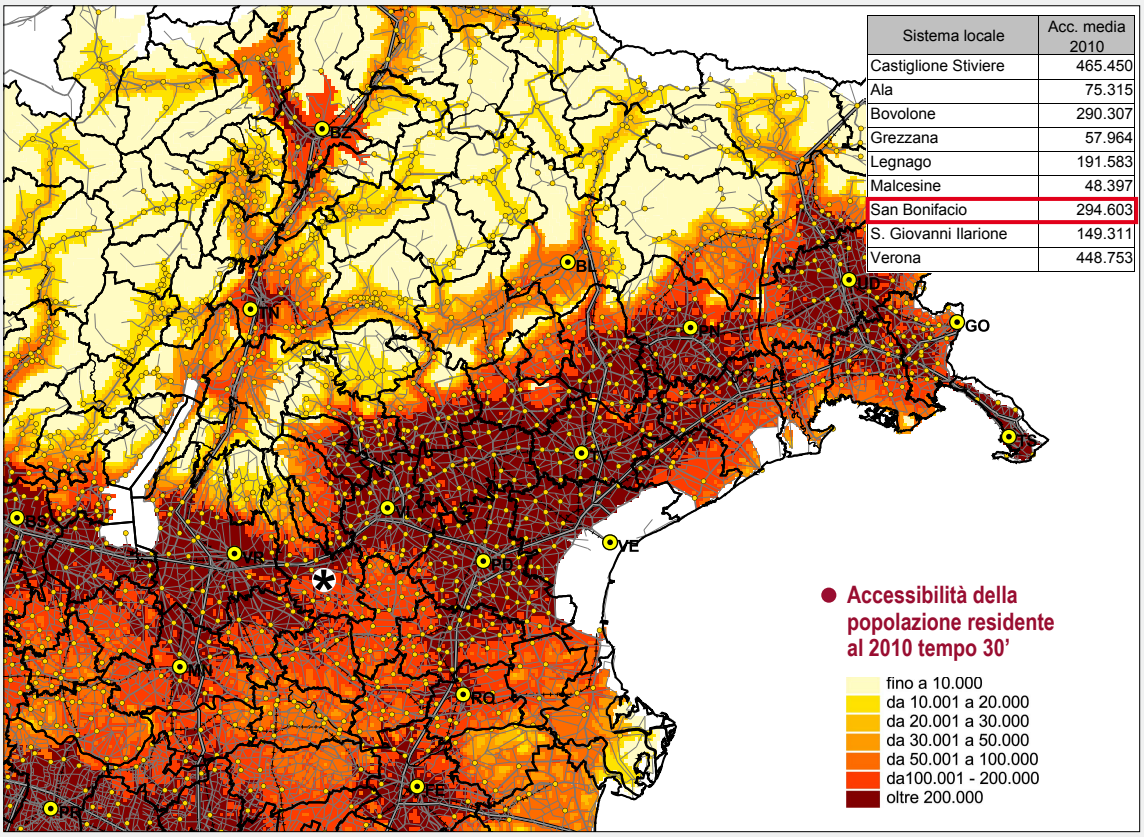



## • La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) nel periodo 2007 - 2013



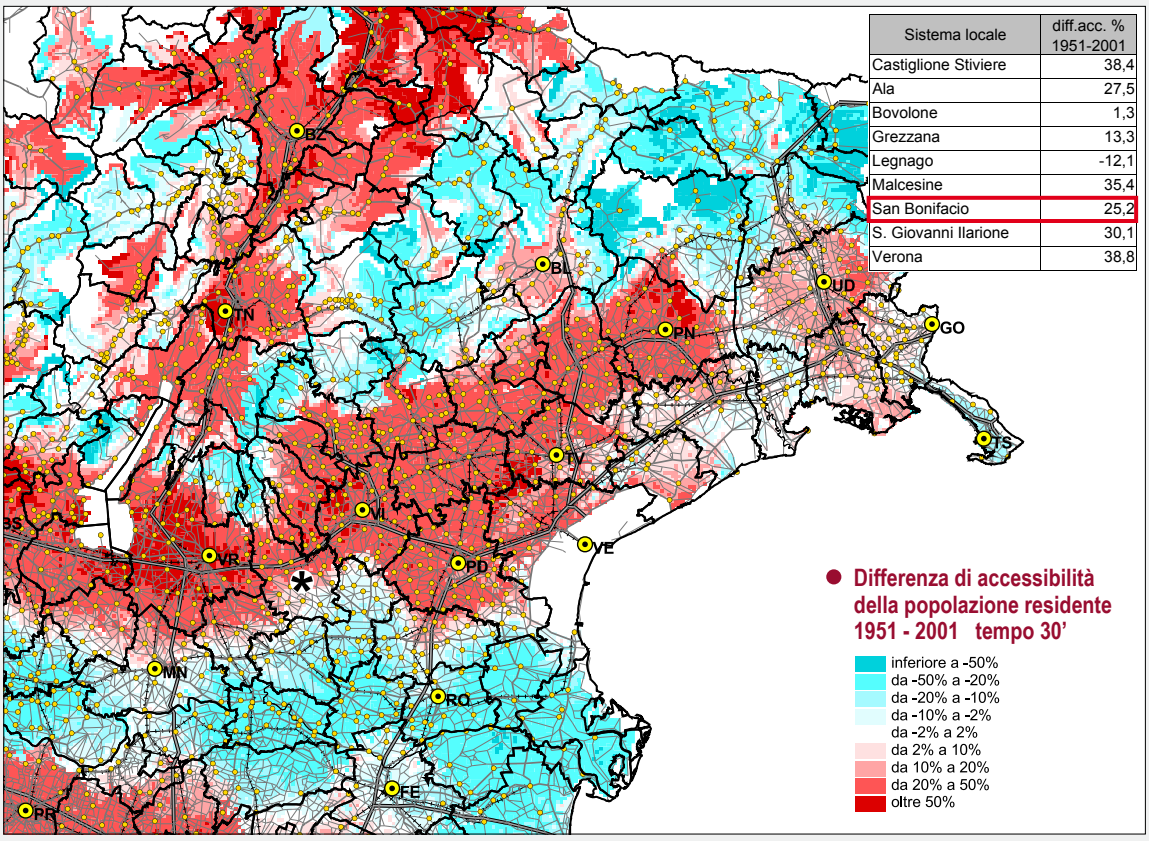
## L'ACCESSIBILITA' E LE VARIAZIONI DI ACCESSIBILITA' DELLA POPOLAZIONE

### L'accessibilità al 2010



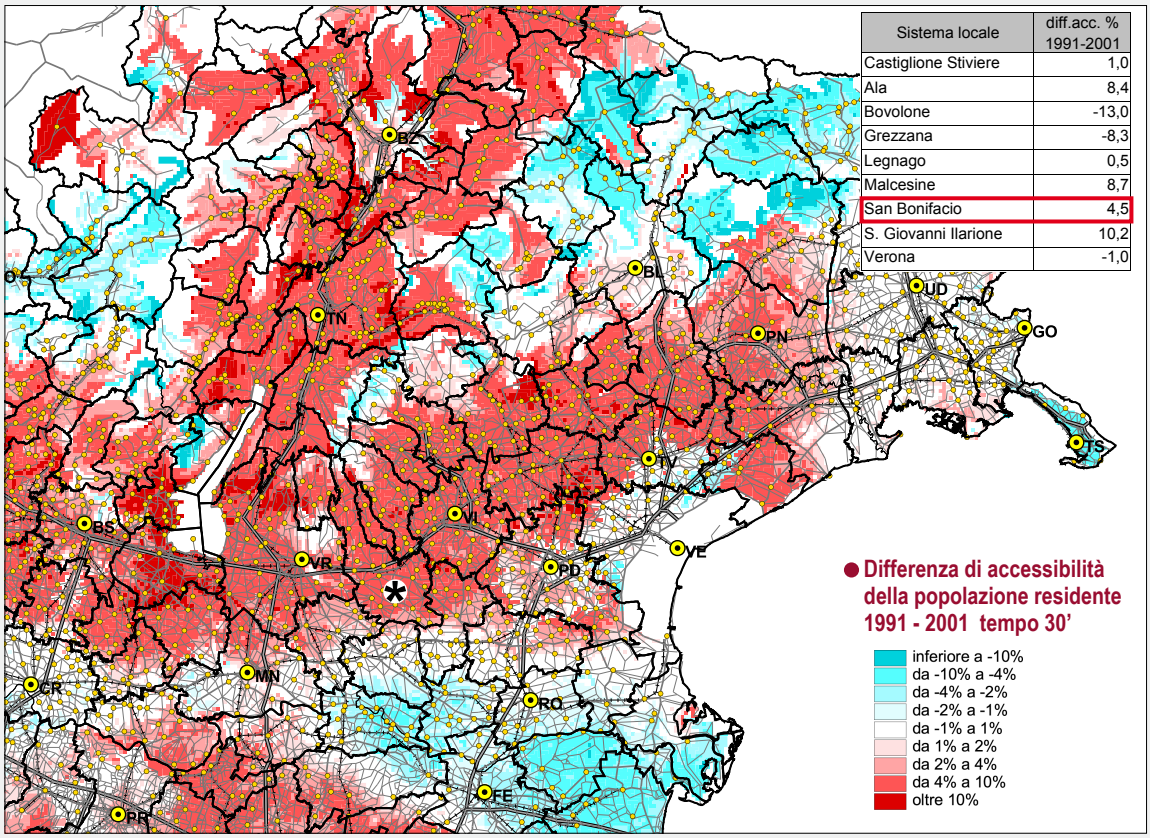

| Sistema locale | Acc. media 2010 |
|---|---|
| Castiglione Stiviere | 465.450 |
| Ala | 75.315 |
| Bovolone | 290.307 |
| Grezzana | 57.964 |
| Legnago | 191.583 |
| Malcesine | 48.397 |
| San Bonifacio | 294.603 |
| S. Giovanni Ilarione | 149.311 |
| Verona | 448.753 |

### Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001



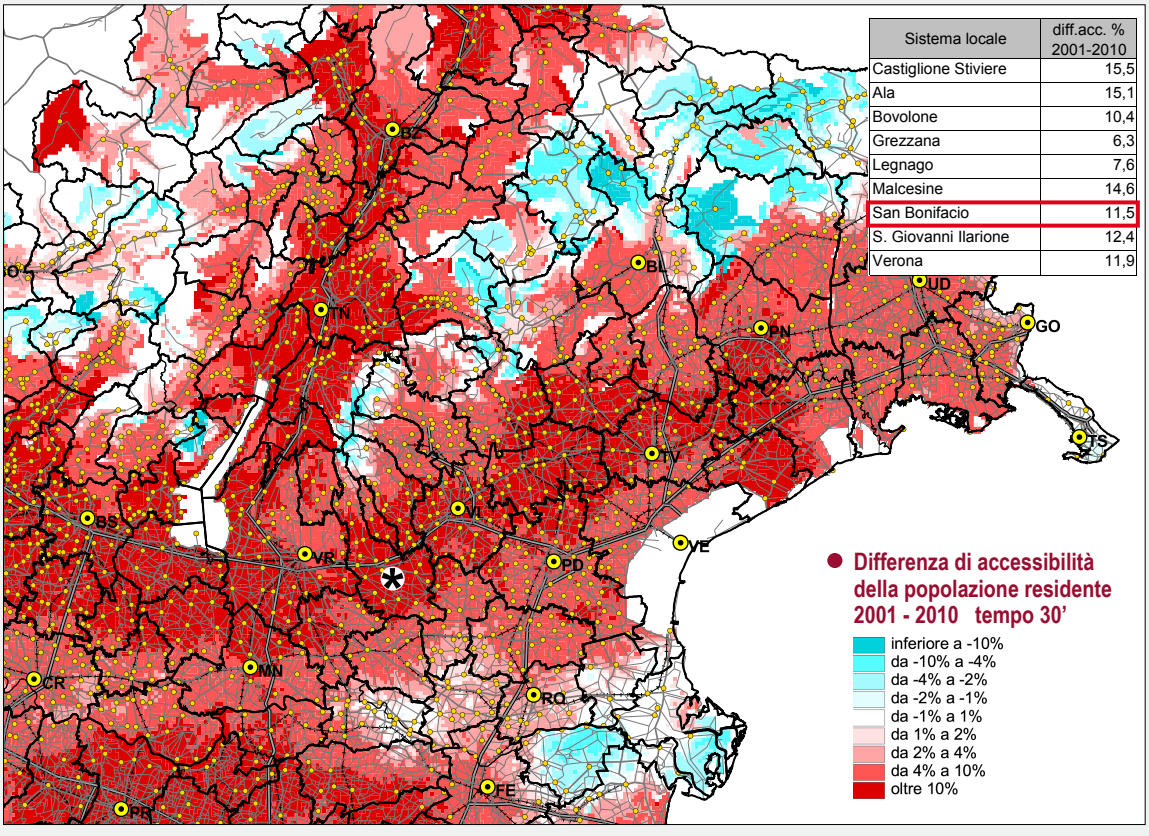

| Sistema locale | diff.acc. % 1951-2001 |
|---|---|
| Castiglione Stiviere | 38,4 |
| Ala | 27,5 |
| Bovolone | 1,3 |
| Grezzana | 13,3 |
| Legnago | -12,1 |
| Malcesine | 35,4 |
| San Bonifacio | 25,2 |
| S. Giovanni Ilarione | 30,1 |
| Verona | 38,8 |

## Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001




| Sistema locale | diff.acc. % 1991-2001 |
|---|---|
| Castiglione Stiviere | 1,0 |
| Ala | 8,4 |
| Bovolone | -13,0 |
| Grezzana | -8,3 |
| Legnago | 0,5 |
| Malcesine | 8,7 |
| San Bonifacio | 4,5 |
| S. Giovanni Ilarione | 10,2 |
| Verona | -1,0 |

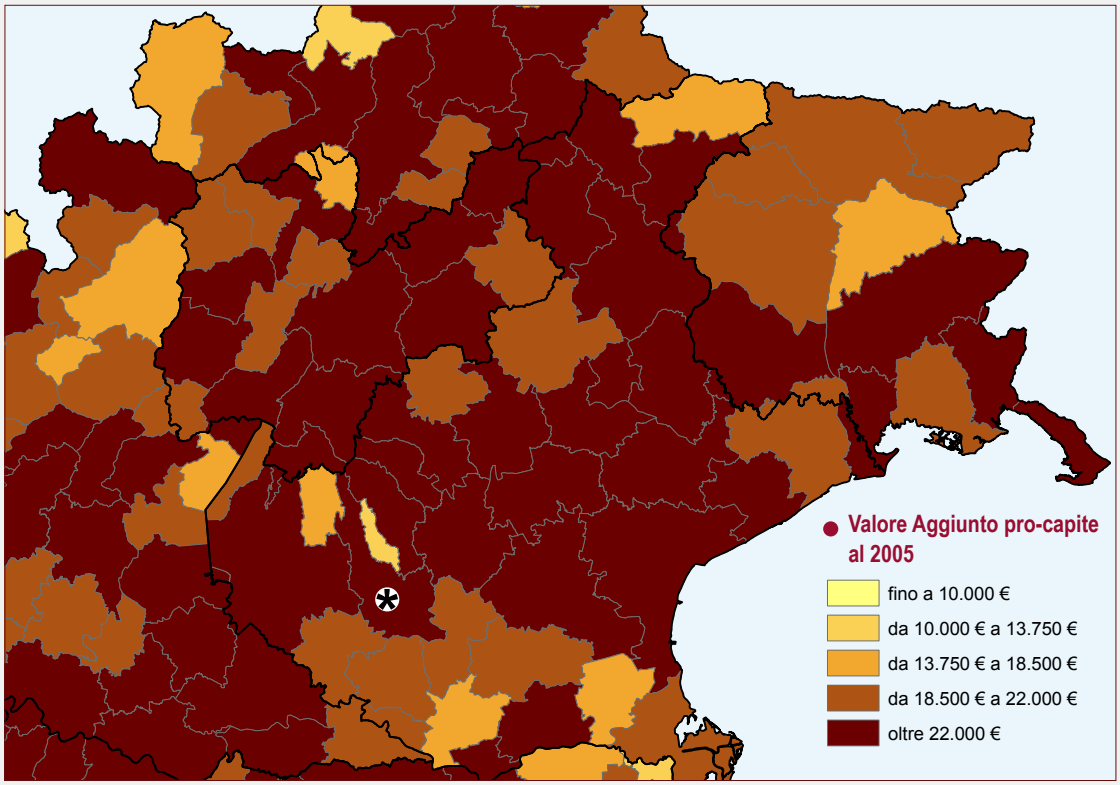
## Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010




| Sistema locale | diff.acc. % 2001-2010 |
|---|---|
| Castiglione Stiviere | 15,5 |
| Ala | 15,1 |
| Bovolone | 10,4 |
| Grezzana | 6,3 |
| Legnago | 7,6 |
| Malcesine | 14,6 |
| San Bonifacio | 11,5 |
| S. Giovanni Ilarione | 12,4 |
| Verona | 11,9 |

## IL VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA - INDUSTRIA - SERVIZI - Anno 2005

### Il Valore Aggiunto PRO-CAPITE

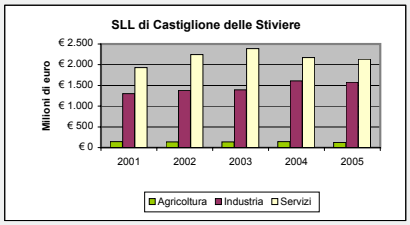


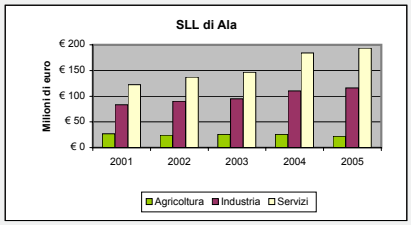

### Il Valore Aggiunto - TOTALE

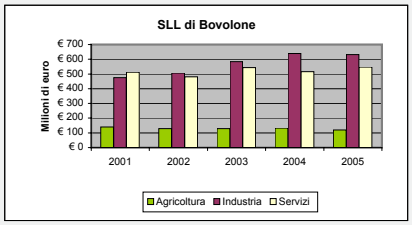
dei SLL della provincia di Verona anni 2001 - 2005 - *dati in milioni di euro*

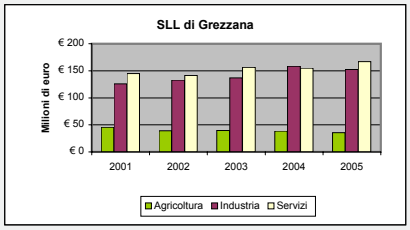
| Denominazione | Totale 2001 | Totale 2002 | Totale 2003 | Totale 2004 | Totale 2005 |
|---|---|---|---|---|---|
| Verona | 14.239,3 | 14.209,8 | 14.871,8 | 15.833,9 | 16.040,4 |
| Castiglione Delle Stiviere | 3.376,6 | 3.760,7 | 3.921,2 | 3.927,0 | 3.827,5 |
| San Bonifacio | 2.775,8 | 2.670,0 | 2.797,2 | 3.079,6 | 3.106,5 |
| Legnago | 1.552,0 | 1.546,0 | 1.574,6 | 1.582,1 | 1.642,5 |
| Bovolone | 1.127,5 | 1.117,3 | 1.255,8 | 1.288,0 | 1.300,3 |
| Grezzana | 316,0 | 313,6 | 333,3 | 351,9 | 355,0 |
| Ala | 232,2 | 252,3 | 267,5 | 320,5 | 331,9 |
| San Giovanni Ilarione | 207,3 | 213,5 | 220,3 | 203,7 | 202,2 |
| Malcesine | 135,1 | 148,1 | 160,4 | 163,1 | 169,6 |

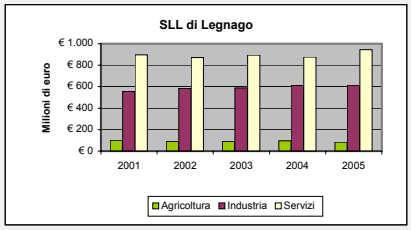
## La Dinamica del Valore Aggiunto per SLL nei tre macrosettori dal 2001 al 2005

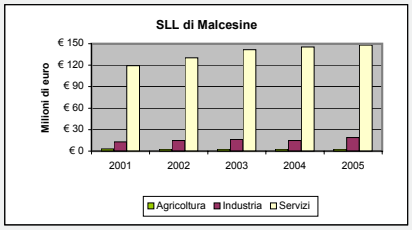


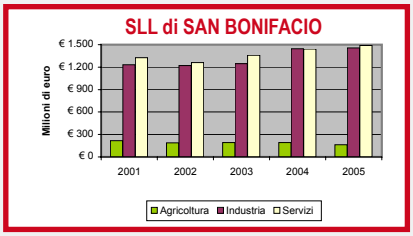



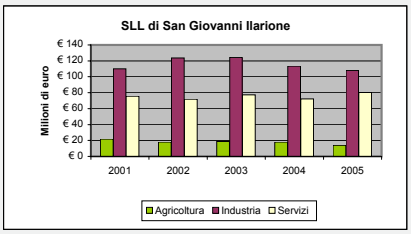



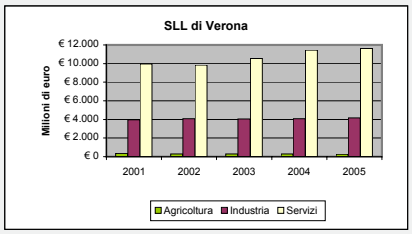



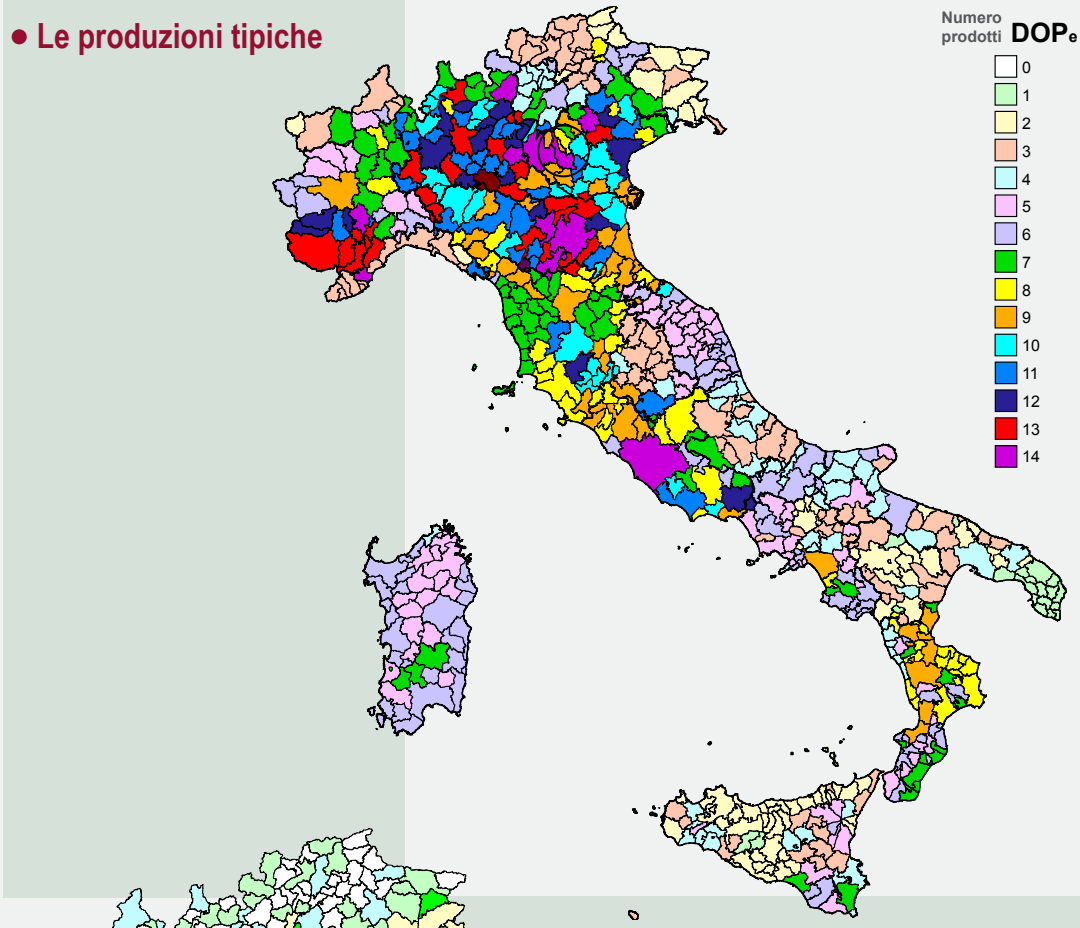



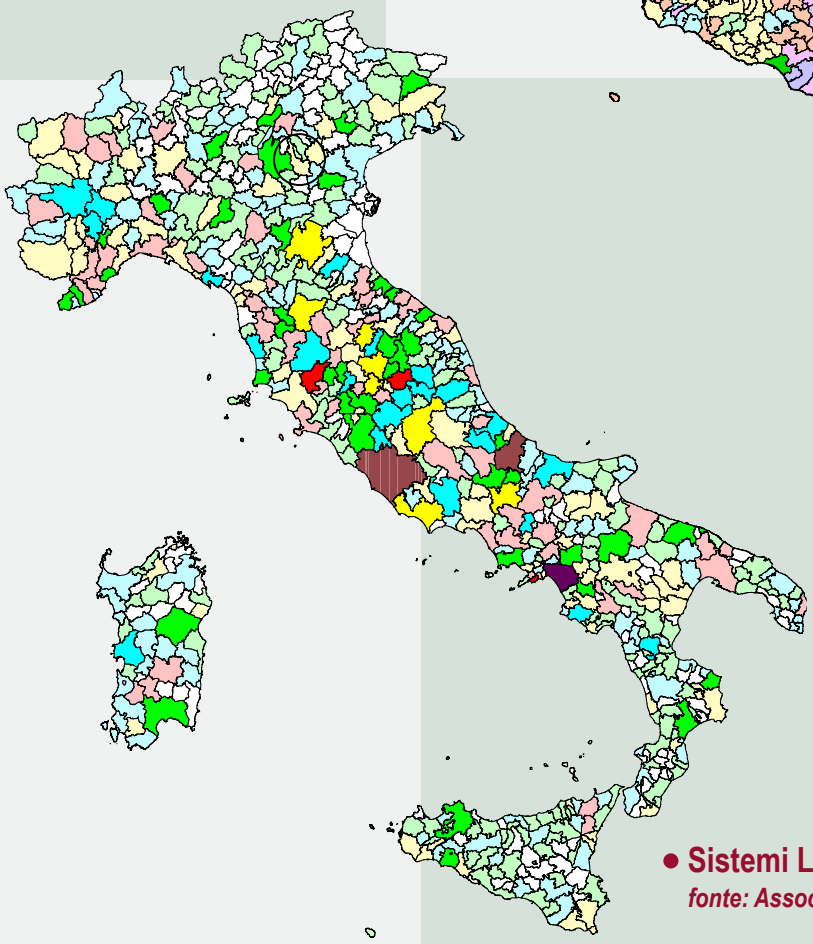



## I PRODOTTI TIPICI E LE IDENTITA' TERRITORIALI

### Le produzioni tipiche



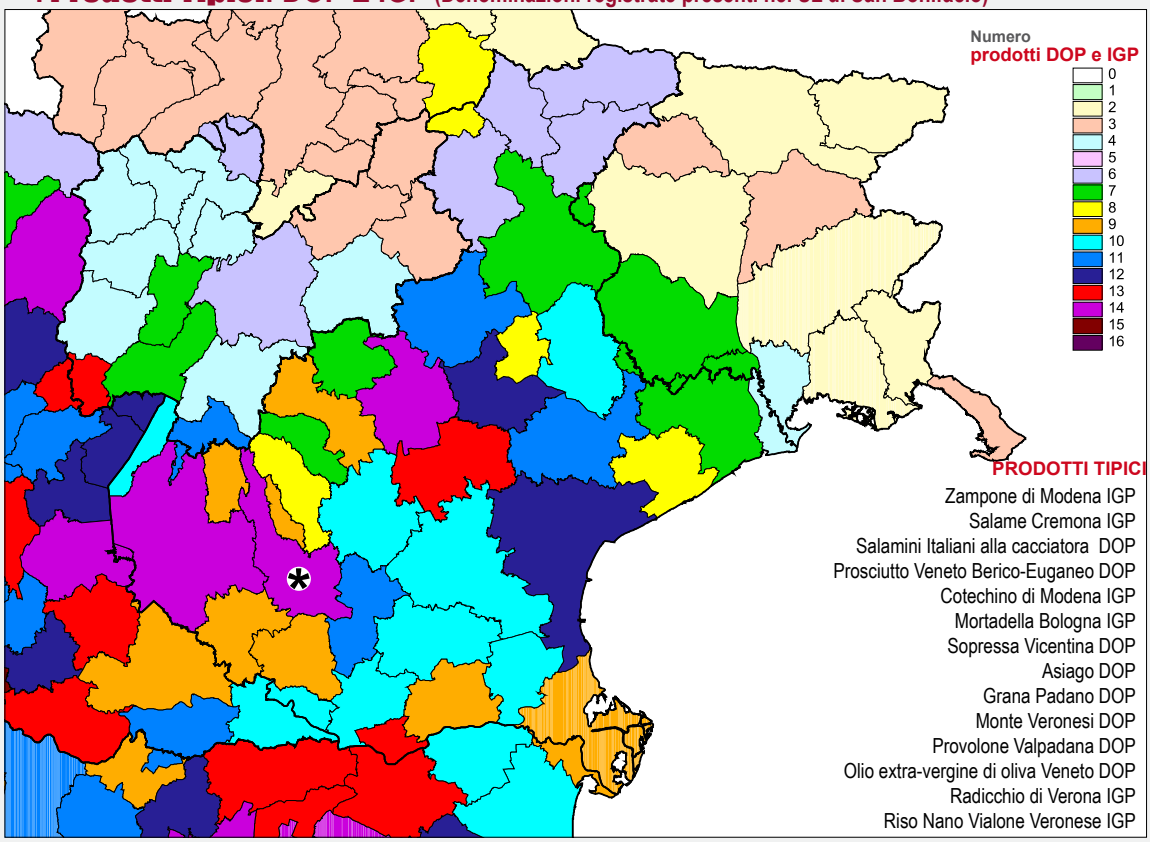




### Sistemi Locali nelle Identità territoriali

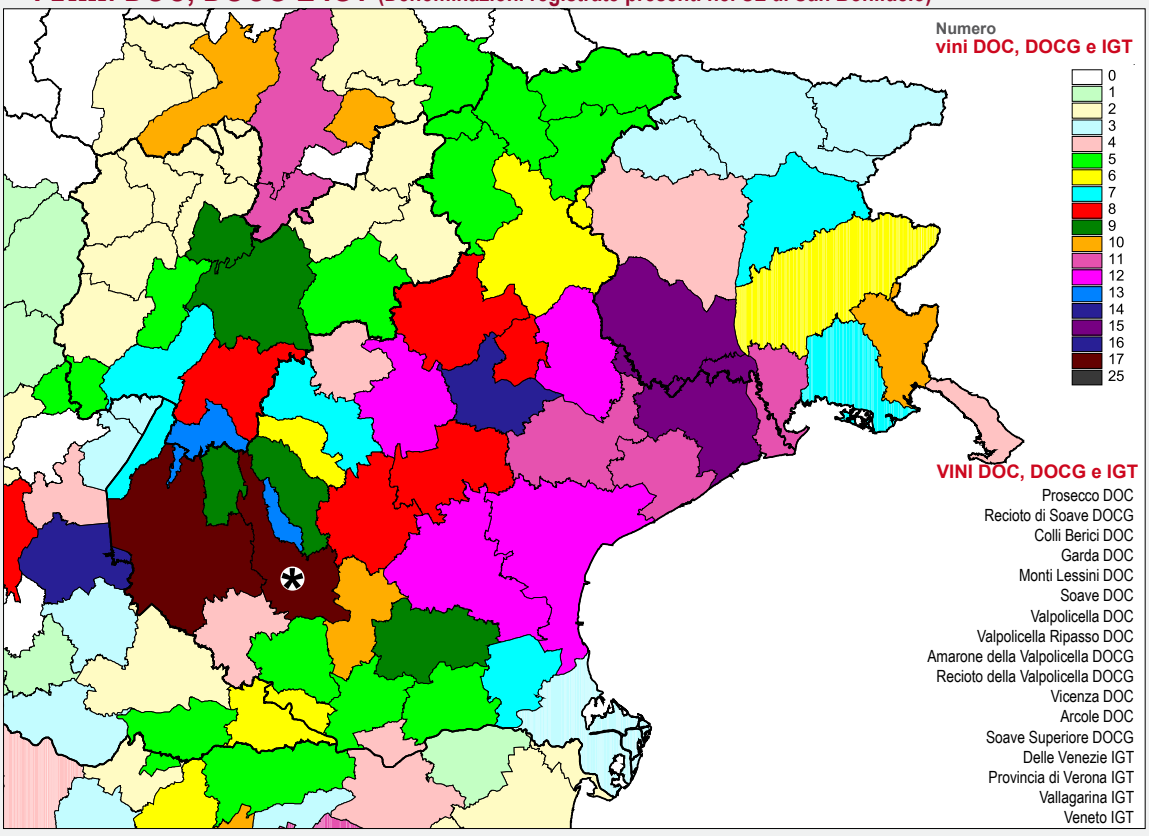
*fonte: Associazione Nazionale Res Tipica*

## LE ECCELLENZE LOCALI: PRODOTTI TIPICI DOP, IGP E VINI DOC, DOCG, IGT

### I **Prodotti Tipici**: DOP E IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di San Bonifacio)

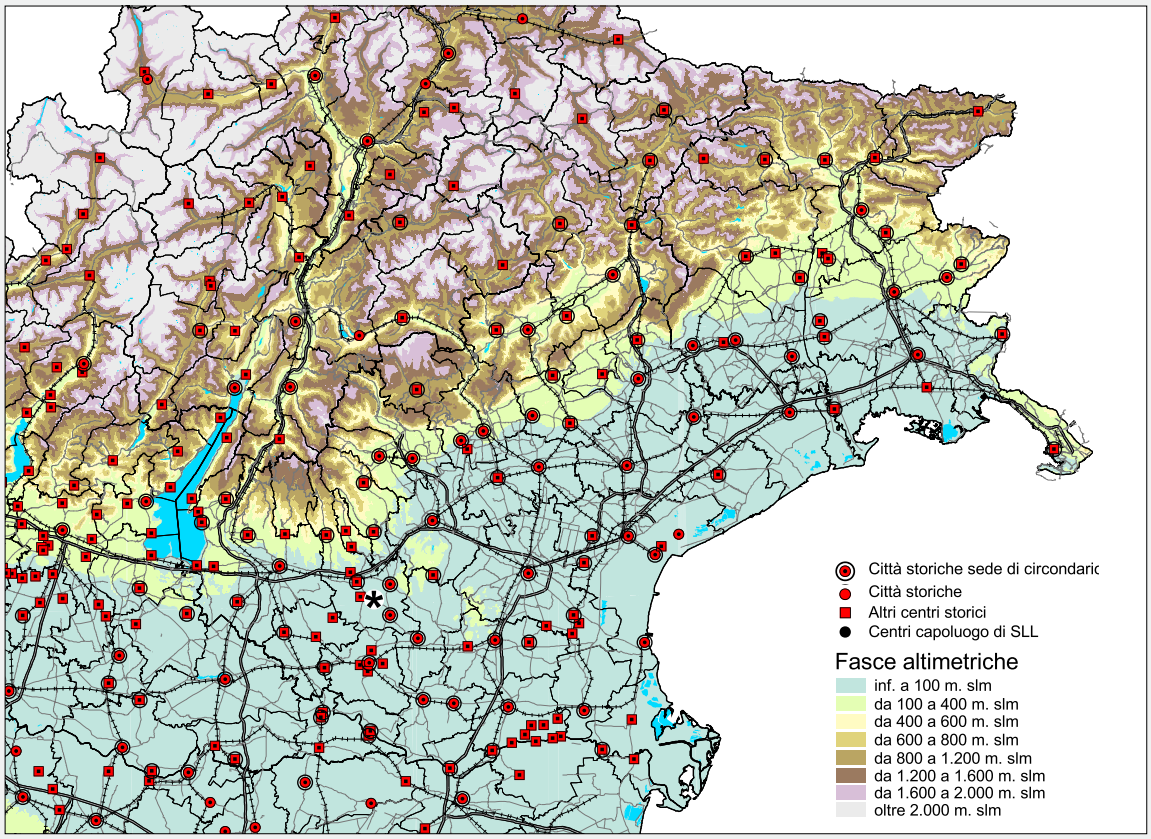



### I **Vini**: DOC, DOCG E IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di San Bonifacio)

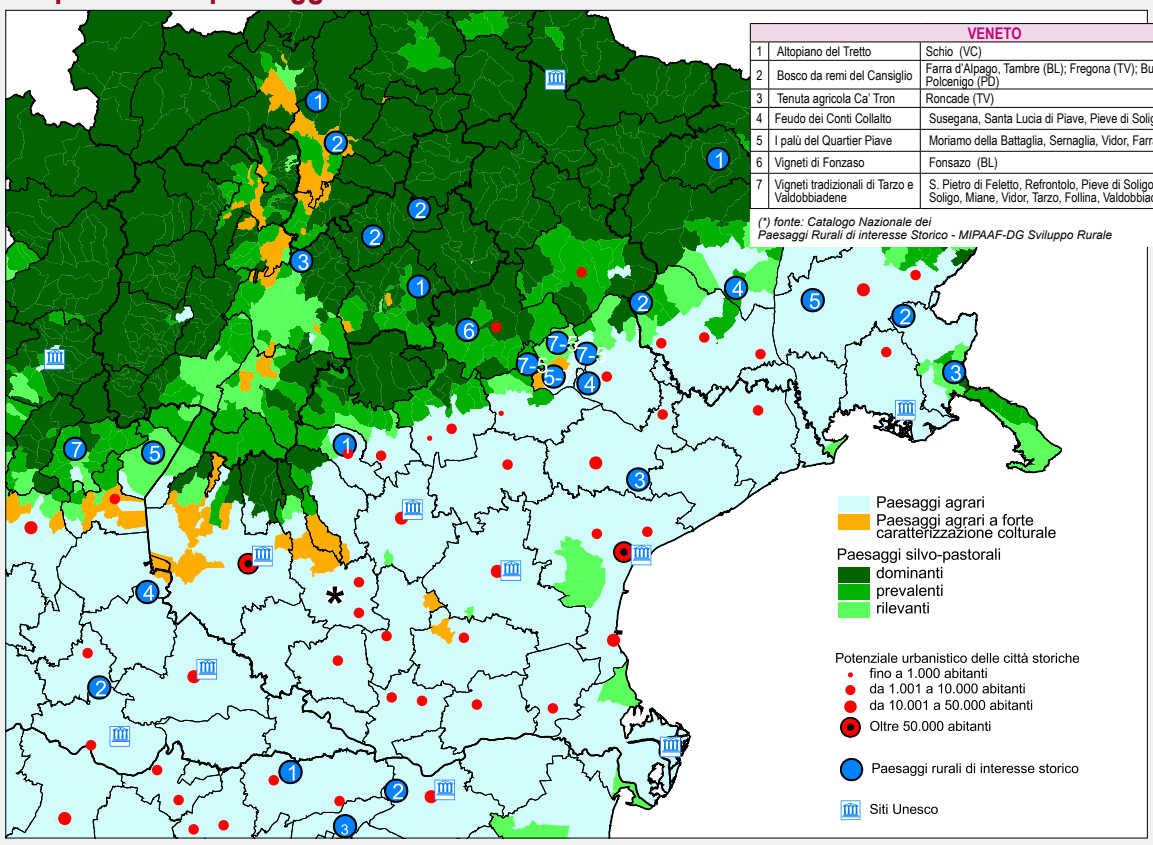


## IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

### Le città storiche




### Il patrimonio paesaggistico

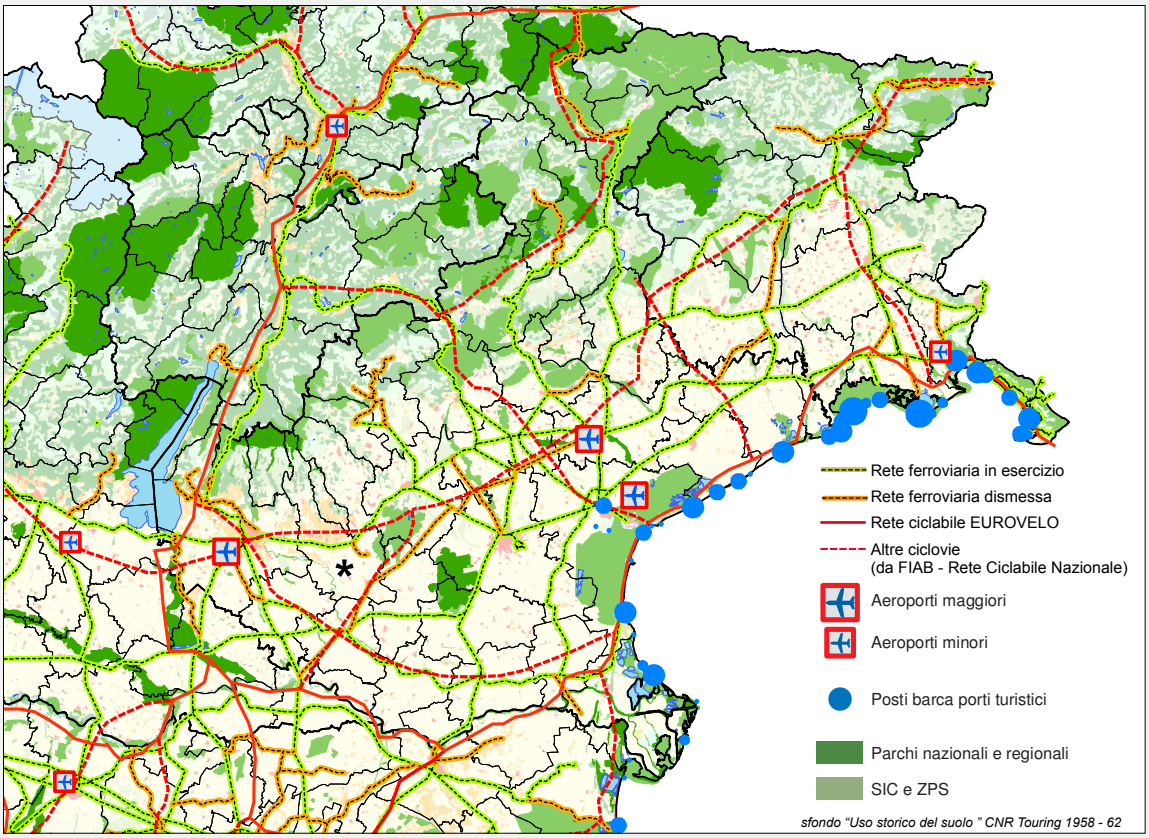



| VENETO | | |
|---|---|---|
| 1 | Altopiano del Tretto | Schio (VC) |
| 2 | Bosco da remi del Cansiglio | Farra d'Alpago, Tambre (BL); Fregona (TV); Budoia, Caneva, Polcenigo (PD) |
| 3 | Tenuta agricola Ca' Tron | Roncade (TV) |
| 4 | Feudo dei Conti Collalto | Susegana, Santa Lucia di Piave, Pieve di Soligo (TV |
| 5 | I palù del Quartier Piave | Moriamo della Battaglia, Sernaglia, Vidor, Farra di Soligo (TV) |
| 6 | Vigneti di Fonzaso | Fonsazo (BL) |
| 7 | Vigneti tradizionali di Tarzo e Valdobbiadene | S. Pietro di Feletto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Miane, Vidor, Tarzo, Follina, Valdobbiadene (TV) |

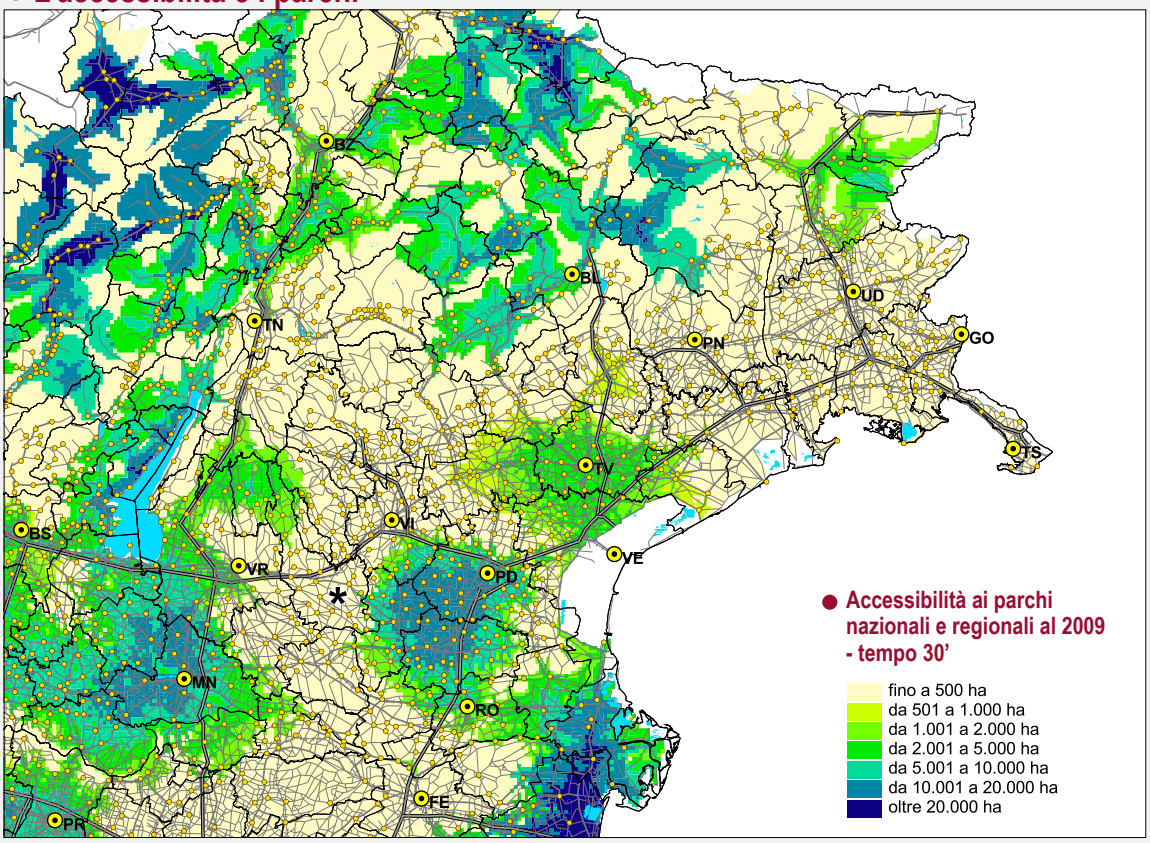
*(*) fonte: Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali di interesse Storico - MIPAAF-DG Sviluppo Rurale*

## LA FRUIZIONE

### L' accessibilità e la fruizione

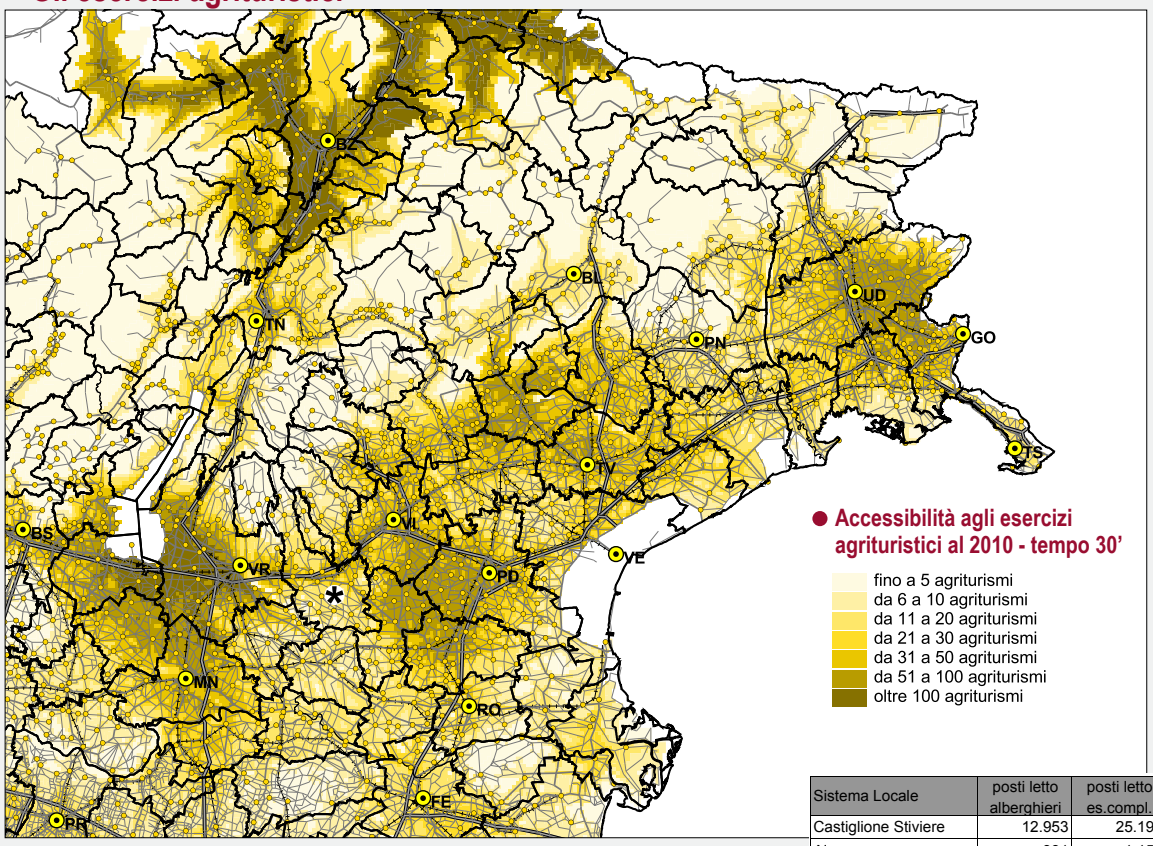



### L'accessibilità e i parchi



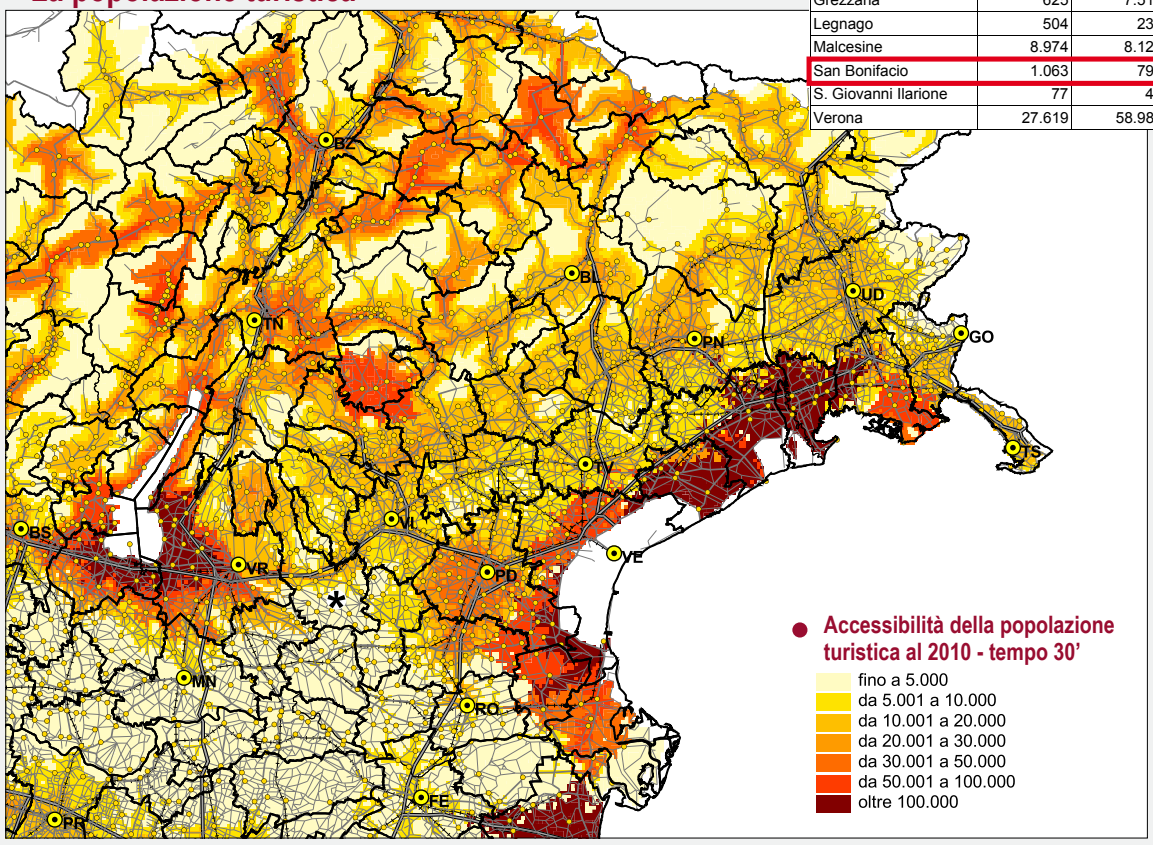
## L'OFFERTA E LA DOMANDA TURISTICA

### Gli esercizi agrituristici




| Sistema Locale | posti letto alberghieri | posti letto es.compl. |
|---|---|---|
| Castiglione Stiviere | 12.953 | 25.194 |
| Ala | 331 | 1.153 |
| Bovolone | 512 | 280 |
| Grezzana | 625 | 7.510 |
| Legnago | 504 | 232 |
| Malcesine | 8.974 | 8.126 |
| San Bonifacio | 1.063 | 792 |
| S. Giovanni Ilarione | 77 | 41 |
| Verona | 27.619 | 58.983 |

### La popolazione turistica



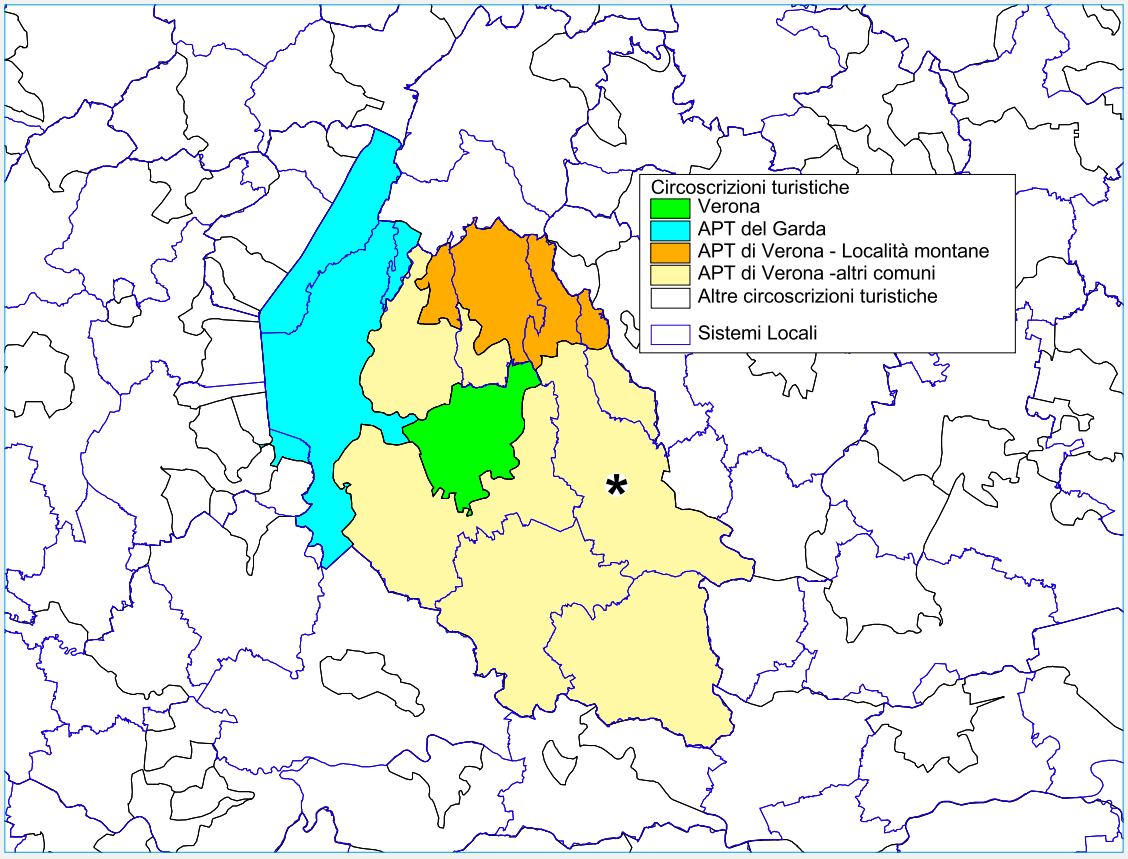
## Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri al 2010 e 2005

| CIRCOSCRIZIONE TURISTICA | ESERCIZI ALBERGHIERI 2010 | | | | ESERCIZI ALBERGHIERI 2005 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Italiani | | Stranieri | | Italiani | | Stranieri | |
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Verona | 245.571 | 419.654 | 324.703 | 598.499 | 225.121 | 456.819 | 265.445 | 554.482 |
| APT di Verona - Località montane | 5.650 | 24.265 | 608 | 1.772 | 4.847 | 30.799 | 865 | 6.281 |
| APT di Verona - altri comuni | 243.404 | 502.735 | 206.057 | 385.092 | 166.174 | 457.868 | 99.306 | 258.453 |
| APT del Garda | 405.108 | 901.646 | 781.300 | 3.196.816 | 376.173 | 1.103.252 | 609.899 | 2.640.355 |
| **TOTALE** | **899.733** | **1.848.300** | **1.312.668** | **4.182.179** | **772.315** | **2.048.738** | **975.515** | **3.459.571** |

## Arrivi e presenze negli esercizi complementari al 2010 e 2005

| CIRCOSCRIZIONE TURISTICA | ESERCIZI COMPLEMENTARI 2010 | | | | ESERCIZI COMPLEMENTARI 2005 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Italiani | | Stranieri | | Italiani | | Stranieri | |
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Verona | 40.355 | 249.344 | 42.368 | 173.918 | 18.291 | 189.683 | 32.475 | 208.204 |
| APT di Verona - Località montane | 25.674 | 504.960 | 88 | 359 | 26.498 | 565.366 | 124 | 1.831 |
| APT di Verona - altri comuni | 31.848 | 119.211 | 15.805 | 61.503 | 14.238 | 75.895 | 6.531 | 35.546 |
| APT del Garda | 250.418 | 1.228.130 | 740.651 | 5.209.029 | 194.567 | 1.434.067 | 542.970 | 3.954.905 |
| **TOTALE** | **348.295** | **2.101.645** | **798.912** | **5.444.809** | **253.594** | **2.265.011** | **582.100** | **4.200.486** |

## Circoscrizioni turistiche della provincia di Verona al 2010



# FONTI E GLOSSARIO

## Accessibilità

**Definizione:**

insieme della popolazione (residenti, addetti, u.locali, reparti ospedalieri,ecc.) raggiungibili, entro una soglia temporale determinata, da un dato punto del territorio.

Metodologia di calcolo: il calcolo dell'accessibilità é stato ottenuto mediante un modello matematico di simulazione delle condizioni di mobilità applicato ad un grafo rappresentativo del sistema di trasporto dei mezzi privati su strada, il vettore dei valori di accessibilità a diverse date e per diverse soglie temporali è stato calcolato per un insieme di punti corrispondenti alle frazioni geografiche censite al Censimento ISTAT della popolazione del 1971, l'indicatore comunale è stato ottenuto come media ponderata (peso uguale alla popolazione residente al 2001) dei valori frazionali.

***Fonti:***

*T.C.I. - Grande Carta Stradale d'Italia 1:200.000 (aggiornamento 1990-1992); ISTAT - XI Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 1971 - popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni; C.A.I.R.E. - Grafo stradale 2005*

## Differenza di accessibilità

**Definizione:**

variazione di accessibilità per una popolazione calcolata a due date diverse e per una soglia temporale determinata.

Metodologia di calcolo: le differenze di accessibilità sono calcolate come incremento(decremento) percentuale o assoluto.

***Fonti:*** *C.A.I.R.E. - Grafo stradale 2005*

## Popolazione residente

**Definizione:**

popolazione residente nelle frazioni geografiche desunta dai dati ISTAT.

***Fonti:*** *ISTAT - XIII Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 1991; ISTAT - XIV Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2001; ISTAT - Popolazione e movimento anagrafico al 2008*

## Green economy - Parchi

**Definizione:** Superficie dei parchi nazionali e regionali distribuita sui punti di accesso.

***Fonti:*** *FEDERPARCHI, Cartografia interattiva delle aree protette*

## Città

**Definizione:**

Localizzazione geografica e quantificazione della popolazione delle città secondo la classificazione dei centri presenti nel Censimento del 31 dicembre 1871. "POPOLAZIONE PRESENTE ED ASSENTE per Comuni, centri e frazioni di comune"

***Fonti:*** *Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Ufficio Centrale di Statistica. Stamperia Reale, 1874.*

## PSR - Programma di Sviluppo Rurale

**Definizione:**

Strumento di programmazione degli interventi di sviluppo rurali previsti dal Reg. 1698/2005 e finanziati dal Feasr. In Italia i PSR sono redatti a livello regionale.

## Energia del Rilievo

**Definizione:**

Come variabile *proxy* per misurare l'energia del rilievo è state utilizzate le clivometrie articolate nelle seguenti classi di pendenza: **assente** - pendenze inferiori a 2°, **bassa** - tra 2° e 10°, **media** - tra 10° e 25° e **alta** - oltre 25°.

***Fonti:*** *DTM e Carta Clivometrica ricavata dai dati SRTM (Shuttle Radar Thematic Mapping).*

## Uso del suolo CNR - Touring

**Definizione:**

Carta della utilizzazione del Suolo d'Italia alla scala 1:200.000 classifica il territorio in 21 classi. ed è stata prodotta dal Consiglio nazionale delle Ricerche (Centro studi di geografia economica) Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE. alla fine degli anni '50

***Fonti:*** *Touring Club Italiano - 1963*

## Sistemi Locali del Lavoro(SLL)

**Definizione:**

Entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali. Tali attività, limitate nel tempo e nello spazio, risultano accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, oltrechè delle tecnologie di trasporto disponibili,data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata.

L'ISTAT ha costruito una mappa economico sociale territoriale italiana dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sulla base della geografia del pendolarismo.

Essi rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili. I Sistemi Locali del Lavoro sono uno strumento di analisi (ma anche di programmazione) appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia attraverso la costruzione di una griglia sul territorio determinata dai movimenti dei soggetti per motivi di lavoro;

l'ambito territoriale che ne discende rappresenta l'area geografica in cui maggiormente si addensano quei movimenti.

I criteri adottati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro sono:

*1. Autocontenimento; 2. Contiguità; 3. Relazione spazio-tempo*

Con il termine *autocontenimento* si intende un territorio dove si concentrano attività produttive e di servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione che vi è insediata; capacità di un territorio di comprendere al proprio interno la maggior parte delle relazioni umane che intervengono fra le sedi di attività di produzione (località di lavoro) e attività legate alla riproduzione sociale (località di residenza). Un territorio dotato di questa caratteristica si configura come un sistema locale, cioè come un'entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali; attività, comunque, limitate nel tempo e nello spazio, accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, altroché delle tecnologie di trasporto disponibili, data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata (relazione spazio - tempo).

Il vincolo di *contiguità* invece significa che i comuni contenuti all'interno di un SLL devono essere contigui, mentre con la dicitura relazione *spazio-tempo* si intende la distanza e tempo di percorrenza tra la località di residenza e la località di lavoro; tale concetto è relativo ed è strettamente connesso alla presenza di servizi efficienti.

***Fonti:*** *ISTAT*

## Sistemi Locali della Regione Veneto ricadenti in più province o regioni

SISTEMI LOCALI DEL VENETO RICADENTI IN PIU' DI UNA PROVINCIA

| CODICE SLL | DENOMINAZIONE | PROVINCIA CAPOLUOGO | COMUNI DI ALTRE PROVINCE O REGIONI INCLUSI NEL SLL |
|---|---|---|---|
| 136 | San Bonifacio | Verona | Alonte (VI), Lonigo (VI), Sarego (VI) |
| 141 | Bassano del Grappa | Vicenza | Borso del Grappa (TV), Crespano del Grappa (TV), Fonte (TV), Paterno del Grappa (TV), San Zenone degli Ezzelini (TV) |
| 147 | Belluno | Belluno | Erto e Casso (PN) |
| 149 | Feltre | Belluno | Segusino (TV) |
| 151 | Castelfranco Veneto | Treviso | Pozzoleone (VI), Campo San Martino (PD), Carmignano di Brenta (PD), Cittadella (PD), Fontaniva (PD), Galliera Veneta (PD), Gazzo (PD), Grantorto (PD), Loreggia (PD), Piazzola sul Brenta (PD), Piombino Dese (PD), San Giorgio in Bosco (PD), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Gu (PD), Santa Giustina in Colle (PD), Tombolo (PD), Trebaseleghe (PD), Villa del Conte (PD) |
| 156 | Portogruaro | Venezia | Cessalto (TV), Chiarano (TV), Gorgo al Monticano (TV), Meduna di Livenza (TV), Motta di Livenza (TV), Cordovado (PN), Morsano al Tagliamento (PN), Pravisdomini (PN), Sesto al Reghena (PN) |
| 158 | Venezia | Venezia | Mogliano Veneto (TV), Massanzago (PD) |
| 160 | Montagnana | Padova | Agugliaro (VI), Albettone (VI), Asigliano Veneto (VI), Campiglia dei Berici (VI), Noventa Vicentina (VI), Orgiano (VI), Pojana Maggiore (VI), San Germano dei Berici (VI), Sossano (VI), Villaga (VI) |
| 161 | Padova | Padova | Campolongo Maggiore (VE), Stra (VE), Vigonovo (VE) |
| 162 | Adria | Rovigo | Cavarzere (VE), Cona (VE) |
| 163 | Badia Polesine | Rovigo | Barbona (PD), Masi (PD), Piacenza d'Adige (PD) |
| 164 | Rovigo | Rovigo | Boara Pisani (PD) |

SISTEMI LOCALI DI ALTRE REGIONI RICADENTI NELLA REGIONE VENETO

| | | | |
|---|---|---|---|
| 90 | Castiglione delle Stiviere | Mantova | Peschiera del Garda (VR) |
| 92 | Poggio Rusco | Mantova | Bergantino (RO), Calto (RO), Castelmassa (RO), Castelnovo Bariano (RO), Ceneselli (RO), Melara (RO) |
| 99 | Badia/Abtei | Bolzano | Livinallongo del Col di Lana (BL) |
| 115 | Ala | Trento | Brentino Belluno (BL) |
| 169 | Latisana | Udine | San Michele al Tagliamento (VE) |
| 176 | Pordenone | Pordenone | Gaiarine (TV), Portobuffolè (TV) |
| 220 | Ferrara | Ferrara | Canaro (RO), Fiesso Umbertiano (RO), Occhiobello (RO), Pincara (RO), Stienta (RO) |

# L'ACCESSIBILITA'; Cosa misura, come si misura

### Accessibilità, centralità, mercato potenziale

L'accessibilità generale della popolazione rappresenta uno degli indicatori più efficaci per misurare le condizioni di centralità di un determinato territorio misurando le dimensioni del bacino di utenza che è rappresentato dalla somma della popolazione insediata i tutti i luoghi che da quel luogo sono raggiungibili, muovendosi entro un intervallo spazio-temporale pre-determinato lungo le reti di mobilità presenti; reti qualificate in funzione della loro morfologia ed alle loro caratteristiche funzionali.
Un indicatore di centralità che misura il "mercato potenziale" di una determinata offerta localizzata sul territorio di servizi pubblici o privati (di beni pubblici o merci), naturalmente senza tener conto delle possibile concorrenza che altre analoghe offerte localizzate su territorio possono esercitare.
Non a caso, per comunicare con immediatezza il significato di una carta di accessibilità della popolazione è usuale fare riferimento al suo impiego per la localizzazione delle grandi strutture commerciali per le quali il valore dell'accessibilità come misura del mercato potenziale, è del tutto evidente.

### Le diverse popolazioni accessibili

Per rappresentare le condizioni di accessibilità del territorio è possibile che la popolazione residente venga sostituita dai valori di altre "popolazioni": ad esempio i turisti, gli addetti all'industria, o in senso ancora più ampio, da valori economici,come il PIL, o funzionali, come i posti letto ospedalieri o le aule scolastiche o altre unità di offerta di servizi.
Ciascuno di questi indicatori rappresenta sempre un potenziale di mercato (latu sensu) per l'offerta di una qualche specie di servizi: l'accessibilità ai posti barca diportistici rappresenterà un mercato potenziale per i servizi di accoglienza turistica, l'accessibilità agli addetti all'industria o al PIL, per esempio, rappresenta il mercato potenziale per l'offerta di servizi alle imprese e così via.

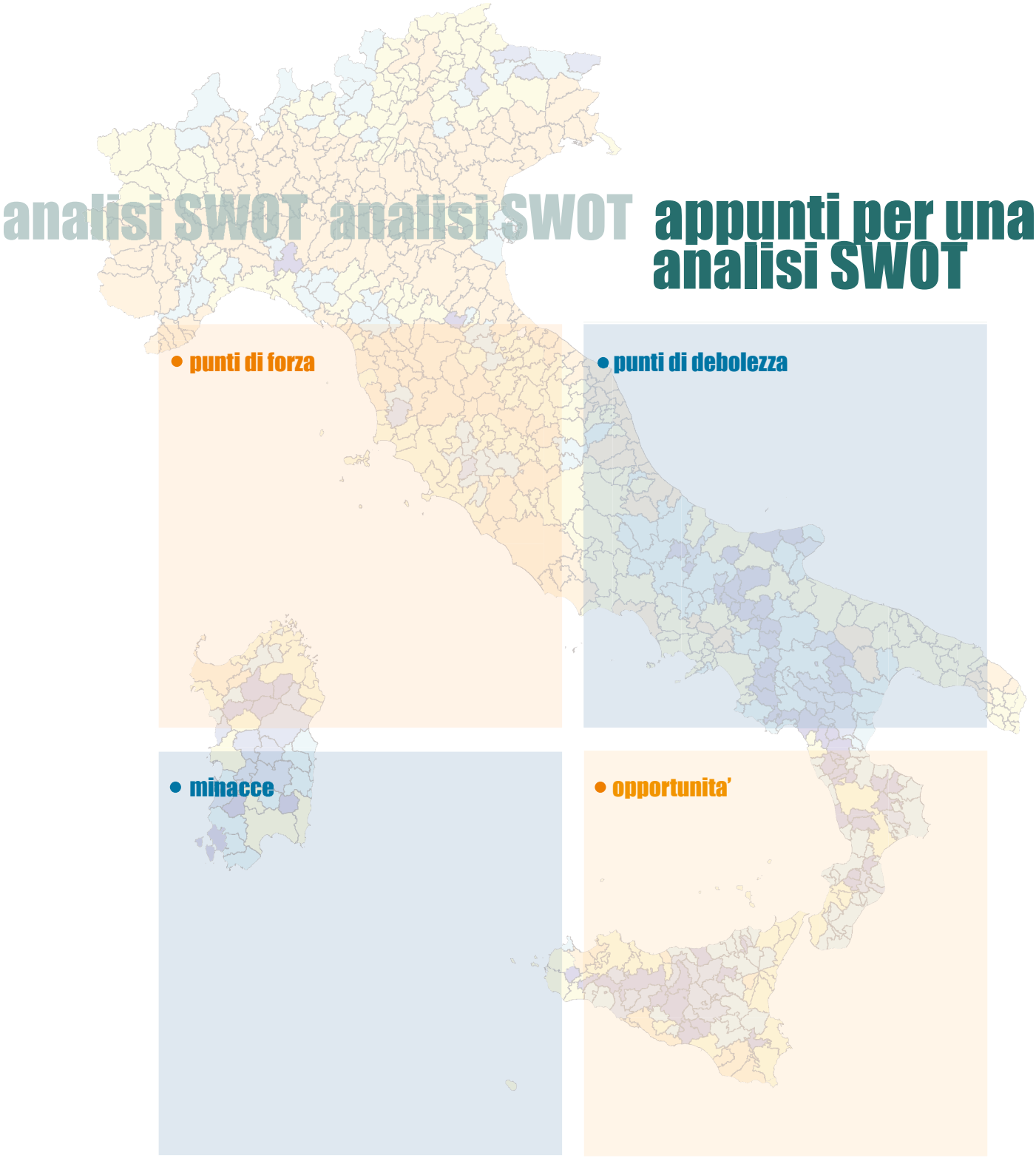
### L'accessibilità come media mobile spaziale

C'è però un significato più generale ed astratto delle rappresentazione della distribuzione geografica di un fenomeno attraverso la misura delle sue condizioni di accessibilità ed è quella che l'accessibilità rappresenta una sorta di media mobile "spaziale" che, come le usuali medie mobili temporali, consente di smorzare le fluttuazioni statistiche di natura casuale.

Ogni volta che si tratta un indicatore statistico rappresentandone la distribuzione nello spazio per unità geostatistiche che presentano una forte disaggregazione, il rischio che la normale oscillazione casuale dei valori osservati generi distribuzioni "a macchia di leopardo" si presenta con regolarità rendendo meno evidente ed immediato il senso della rappresentazione.
Pensate a due piccoli comuni contigui che presentino una connotazione funzionale complementare: uno sede piuttosto di attività economiche e l'altro che ospita prevalentemente funzioni residenziali (di soggetti che magari trovano nel comune contiguo la propria sede di lavoro). Un indicatore di consistenza del potenziale economico locale come è ad esempio il numero di addetti per 100 residenti presenterà configurazioni opposte nei due comuni senza che ciò testimoni una differenza effettivamente significativa nelle condizioni di vita delle due popolazioni.
Se però, attraverso il calcolo e la rappresentazione della accessibilità, noi misuriamo il potenziale locale non solo per il valore caratteristico di una certa unità amministrativa (che peraltro, come accade per i comuni italiani, è assai variabile nelle stesse dimensioni geografiche) ma anche per quelli che caratterizzano il suo intorno, possiamo attenuare - sino a rendere trascurabili - le variazioni aleatorie e cogliere con immediatezza il valore strutturale del fenomeno rappresentandone la effettiva variabilità geografica.
Questa rappresentazione della distribuzione geografica di indicatori socio-economici attraverso una loro "media mobile spaziale" è dunque un contributo di portata più generale che l'analisi della accessibilità consente di offrire alle scienze regionali.

### Una misura generalizzata

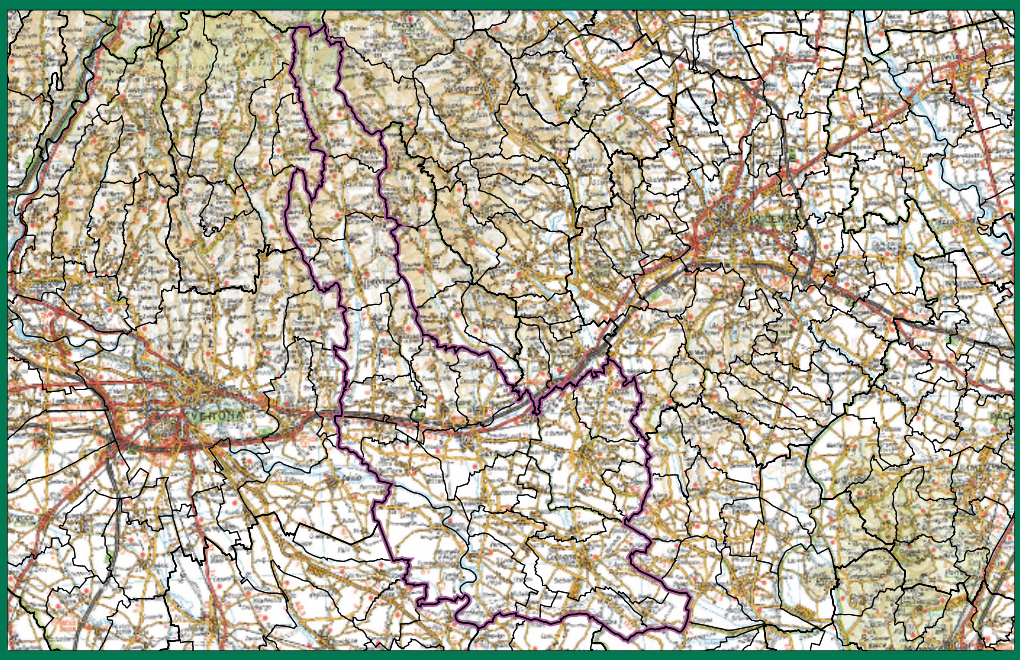
Il modello di calcolo dei valori di accessibilità della popolazione ha il suo nocciolo in un grafo infrastrutturale i cui rami sono le infrastrutture stradali e ferroviarie e i cui vertici sono punti rappresentativi dei luoghi geografici nei quali sono concentrati gli insediamenti (le frazioni geografiche risultanti al censimento della popolazione del 1951).
La misura della accessibilità non è tuttavia limitata ai soli vertici del grafo ma può essere estesa, attraverso un apposito algoritmo, ad una maglia indifferenziata (grid) che copre con passo regolare l'intero territorio, considerando le velocità medie consentite dalla morfologia del territorio o dalla densità del reticolo minore e considerate le barriere fisiche invalicabili.



# analisi SWOT analisi SWOT appunti per una analisi SWOT

- punti di forza
- punti di debolezza
- minacce
- opportunita'

# SISTEMA LOCALE DI SAN BONIFACIO



*Elaborazione su base Touring – Carta Stradale d'Italia 1:200.000*